Numero a 4 pagine Lire 15

Anno III - N. 613 - Martedì 1 Marzo 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

LA ZONA B
E IL GOVERNATORE

Sono stato facile profeta quando tempo fa scrivevo che i russi, pur di avere un Governatore di Trieste, ne avrebbero accettato anche uno proposto dagli alleati occidentali e continuo ad essere facile profeta, se sostengo che gli anglo-americani resteranno a Trieste per un bel po' di tempo nell'interesse nostro e della pace europea.

E la povera Zona B? Avrebbe realizzato essa qualche miglioramento dalla nomina del Governatore oppure è condannata a morire con l'indefinito perpetuarsi delle attuali circostanze?

Nel discorso tenuto da Austin al Consiglio di sicurezza, due sono i punti che richiamano l'attenzione del lettore: «La Zona jugoslava del T. L. è stata completamente trasformata nel suo carattere e virtualmente incorporata nello Stato di polizia jugoslavo, così da rendere impossibile delle condizioni di indipendenza e di democrazia per quel territorio». La seconda affermazione è che: «sono in corso trattative per definire la questione di Trieste con le Nazioni ad essa interessate».

Qualche giornale ha detto che era la prima volta che la Jugoslavia le sentisse così chiare in Consiglio di sicurezza. Chi leggesse i rapporti dello scorso agosto vedrebbe che non meno chiare le avevano cantate allora il rappresentante inglese Cadogan ed il rappresentante americano Jessup. Questa volta però la situazione appare più precisa, più definitiva ed ormai irrevocabile. In agosto, la questione del Governatore era stata posta di riflesso; il tema principale era la richiesta di annullamento degli accordi fra Italia e Zona A. Fu cassata la proposta di bocciatura, furono sollevate accuse contro la Jugoslavia, ma gli occidentali smentirono l'affermazione russa che essi non volevano nominare il Governatore. Ora la posizione anglo-americana è netta, lucida ed estremamente tranquillante per noi di Zona A e di Zona B. Per quanto si possa pensare a capovolgimenti della politica internazionale, non è possibile credere che Inghilterra ed America possano rimangiarsi le seguenti cose:

a) l'ultima relazione Airey contenente la più esplicita e solenne dichiarazione sull'italianità della Zona;

b) la riconferma, in sede di Consiglio di sicurezza, della dichiarazione del 20 marzo da parte di tutte e tre le Potenze occidentali;

c) la precisa affermazione che il Governatore non può essere nominato;

d) l'accusa alla Jugoslavia di aver di fatto incorporata la Zona B.

Di conseguenza è irrevocabilmente deciso da parte degli alleati occidentali che il Governatore non sia nominato più e che ambedue zone devono tornare all'Italia.

Ma la Zona B? E' pacifico intanto per gli occidentali e lo dichiarano, ormai, nel più alto organo delle Nazioni Unite, che la Jugoslavia ha violato i suoi impegni internazionali, procedendo alla pratica annessione della Zona B. Questo era per noi pacifico da tempo, in quanto si può chiamare praticamente annessa una zona nella quale sono state introdotte le seguenti riforme:

1) confisca della proprietà privata e riforma agraria, come e peggio che in Jugoslavia;

2) cambiamento della legislazione civile e penale, rendendola indefinita e introducendo istituti nuovi (divorzio, disconoscimenti di paternità con forme strane, ecc.);

3) cambiamento dell'Ordinamento giudiziario e della procedura con la pratica reintroduzione degli istituti austriaci ante 1918, che ancor oggi vigono in Jugoslavia;

4) creazione di un'organizzazione politico-amministrativa su modello jugoslavo;

5) introduzione in altri settori di leggi identiche a quelle jugoslave: nel campo delle assicurazioni sociali, le leggi di Belgrado sono state copiate parola per parola, tanto da cader nel ridicolo — vi si parla di rappresentanze diplomatiche e di navigazione fluviale (in Zona B!!!) —;

6) pratica collettivizzazione del commercio;

7) assoluta intolleranza politica e massima ingerenza religiosa, tal quale in Jugoslavia.

Il rosario potrebbe continuare e ad esso si dovrebbero aggiungere misteri ben più dolorosi e cioè quello degli infoibati, degli uccisi, degli arrestati, degli scomparsi, degli aggrediti, dei bastonati, dei maltrattati, degli espulsi.

Ci domandiamo: se gli alleati sanno questo, affermano questo (lo ha detto nello scorso agosto anche sir Alexander Cadogan), perchè non chiedono all'ONU un'inchiesta in Zona B?

La mancanza di tale richiesta ci è forse spiegata dall'altra asserzione di Austin e che cioè ci sono trattative tra le Nazioni interessate per definire la questione di Trieste, parola che, da tutto quanto precede, significa certamente non Zona A, ma l'intero Territorio Libero. Quindi a quanto pare, gli alleati non sono stati totalmente sordi ai nostri appelli, ma stanno facendo qualche cosa. Governo italiano ed anglo-americani sono terribilmente ermetici su questo tema; finora tutti ci hanno sempre assicurato che non esisteva «pourparler» alcuno sul problema. Ora dal più alto gradino della scala, una voce ci racconta che vi sono trattative. E noi dobbiamo usare la nostra solita immaginazione confortata dalla logica per pensare quali possano essere queste trattative. Esclusa ormai una divisione dello Stato Libero tra Italia e Jugoslavia, esclusa la nomina del Governatore, non restano che poche soluzioni: un'occupazione anglo-americana della Zona B, congiunta o meno a quella Jugoslava; un ritorno di tutto il T.L.T. alla Italia; la continuazione dello status quo con miglioramenti per la Zona B.

Poichè sembrano assai difficili tanto la prima che la seconda soluzione, quella più probabile appare necessariamente la terza. Ci resta solo da sperare su una certa entità di questi eventuali miglioramenti. Non vorremmo credere che Austin abbia fatto un'affermazione tanto importante, come quella di accennare a trattative esistenti se queste realmente non esistessero.

Chè onestamente parlando, almeno come vantaggio immediato e contingente, dalla nomina del Governatore la Zona B qualcosa ci avrebbe ricavato: qualcuno, finalmente, avrebbe potuto mettere il naso in quel tragico purgatorio che sono diventate le terre dove noi siamo nati. Ma se speranze di miglioramenti ci sono e se c'è soprattutto la grande speranza di essere un giorno nuovamente italiani è ben meglio, anche per la Zona B, che il Governatore non sia stato nominato.

DIEGO DE CASTRO

OGGI SI RIUNISCE LA DIREZIONE DEL PARTITO SOCIALDEMOCRATICO

De Gasperi si augura che il PSLI superi i propri contrasti interni

Nuovo colloquio con Saragat e con Tremelloni

ROMA, 28 — Nessun fatto nuovo è sopravvenuto da sabato sera a chiarire o ad aggravare la minaccia di crisi che incombe sul Governo in seguito alle dimissioni dell'on. Saragat.

E' interessante intanto notare la sollecitudine con la quale intervengono nella faccenda gli uomini politici per porre nella giusta luce o per rettificare determinate considerazioni giornalistiche e notizie. Sabato scorso si può dire che i giornali erano appena usciti con le voci sulle dimissioni di Saragat che l'«Ansa» già diramava una dichiarazione del Presidente del Consiglio sulla esatta portata del fatto, cioè sul desiderio d'una definitiva chiarificazione nei confronti del partito socialdemocratico. Oggi i giornali erano ancora freschi d'inchiostro e l'on. Saragat, sempre per tramite dell'«Ansa», rettificava certe considerazioni su una politica di doppio binario attribuitagli da certi ambienti politici. Tutto ciò denota il desiderio di non fare uscire dai suoi limiti la crisi che è circoscritta al caso Saragat-Lopardi o, al massimo Saragat - sinistra del P.S.L.I. e che, almeno fino ad ora, non dovrebbe coinvolgere altre persone.

La cronaca fino a questo momento registra i fatti seguenti: la direzione del P.S.L.I. è stata convocata d'urgenza per domattina alle ore 10. Questa mattina l'on. De Gasperi ha ricevuto al Viminale gli onorevoli Saragat e Tremelloni con i quali, informa un comunicato ufficiale, egli ha fatto il punto della situazione ed ha discusso in merito alla nomina del rappresentante italiano all'OECE, che, com'è noto, deve essere un Ministro. Sembra che sia stato designato Tremelloni stesso, ma per la nomina bisogna attendere le decisioni del P.S.L.I.

L'on. Tremelloni ai giornalisti ha osservato che per quanto concerne la permanenza o meno dei rappresentanti del P.S.L.I. al Governo, l'ultima parola spetta alla direzione del partito. «Per questo motivo, ha aggiunto l'on. Tremelloni, prima di fare un qualsiasi passo, dovrò consultarmi con gli organi del mio partito». Tuttavia il Ministro si è augurato che la prossima riunione della direzione porti una chiarificazione e una distensione.

L'on. Lopardi, la pietra dello scandalo, si è risentito, in una lettera ai giornali, per il giudizio sul suo conto espresso dall'on. Simonini, al quale contesta il diritto e la «capacità» di esternare simili opinioni. Ricorda che alla Camera egli parlò in nome del gruppo parlamentare, in sostituzione dell'on. Matteotti con mandato di fiducia, non avendo il gruppo determinato quale dovesse essere l'impostazione dell'interpellanza Borghese. L'on. Lopardi conclude riaffermando la assoluta esigenza di difendere i valori dell'antifascismo e della Resistenza.

Nel corso delle conversazioni di stamane con Saragat e Tremelloni l'on. De Gasperi ha fatto voti che il P.S.L.I., data la gravità dell'ora, trovi in se stesso la capacità del superamento dei contrasti interni nell'interesse del Paese. Il gesto dell'on. Lopardi non è sopravvalutato dal Presidente del Consiglio, il quale, malgrado le sue dichiarazioni, ritiene che il giovane deputato abbia parlato a titolo personale. L'occasione offerta è propizia per una vasta chiarificazione di rapporti e la collaborazione con il P.S.L.I. è basata e si attua su un piano di reciproca comprensione. Pertanto negli ambienti del Governo non si vede perchè si debba trarre pretesto per giungere a una crisi. Anche l'on. Tremelloni ha ripetuto questa sera l'augurio che si possa arrivare a una chiarificazione.

Com'è facile immaginare, ambienti politici e giornali dibattono ampiamente questa abbastanza ingarbugliata faccenda provocata dai cosidetti «giovani turchi», ossia dalla sinistra del P.S.L.I. Prendendo lo spunto dalle dichiarazioni di sabato scorso, si attribuisce all'on. De Gasperi l'intenzione di voler fissare le responsabilità di ognuno in caso d'una crisi ministeriale e di sciogliere il groviglio dei contrasti interni che costellano il mosaico del P.S.L.I. E che questi contrasti siano forti lo dimostra l'atteggiamento del quotidiano del partito, il quale insiste nella sua opposizione e, registrando le dimissioni di Saragat, si compiace di constatare che ora si tratta di rivedere tutto il problema della collaborazione al Governo e che la direzione del partito dovrà trattare nuove condizioni col Presidente del Consiglio. Da tutto ciò si deduce che la direzione del P.S.L.I. non dovrebbe più preparare la famosa «dichiarazione», ma elaborare appunto delle nuove «condizioni» per la permanenza al Governo dei suoi rappresentanti. In altre parole, si dovrebbe rimettere tutto o quasi in discussione per giungere, su basi nuove, a nuovi accordi.

Non sono certo queste le intenzioni dell'on. Saragat, benchè qualcuno gli rimproveri, come abbiamo accennato, un atteggiamento recente al Consiglio comunale di Roma sul caso Borghese, atteggiamento che non andrebbe d'accordo con la sua avversione alla politica del doppio binario. In sostanza all'on. Saragat si rimprovera di avere apposto la sua firma a un ordine del giorno dei repubblicani sul quale si riversarono le firme dei socialfusionisti e non all'ordine del giorno presentato dal democristiano on. Cingolani, che fu votato a maggioranza.

L'on. Saragat replica in proposito che l'ordine del giorno da lui firmato si esprime in termini analoghi a quelli usati durante il dibattito alla Camera tanto dal Presidente del Consiglio, quanto dal Guardasigilli e conclude che questo dimostra che il binario è uno solo. «Non può essere doppio che per chi confonde due cose diverse e cioè il profondo stupore per la scarcerazione di Borghese unito all'augurio d'una riparazione all'offesa recata al sentimento di giustizia del popolo italiano e la manovra dell'opposizione di coinvolgere in questo doloroso espisodio giudiziario la responsabilità del Governo».

Negli ambienti democristiani si afferma che le dimissioni di Saragat potranno giovare, se comprese nel loro vero significato, al P.S.L.I. e rafforzare la collaborazione fra i due partiti. Negli ambienti della sinistra democristiana si ravvisa invece la possibilità d'una crisi, la possibilità di rimpiazzare con i propri esponenti quei Ministeri economici che da tempo reclama.

Nel quadro di questi fatti le dimissioni dell'on. Bellavista da Sottosegretario alle Finanze non hanno nessuna relazione. Al deputato liberale se mai si può rimproverare la intempestività del suo gesto visto che egli si è dimesso per «motivi strettamente personali». E' naturale che i comunfusionisti approfittino della fortuita coincidenza per dedurne che altre dimissioni seguiranno e fanno già il nome di Merzagora. Ma ciò per il momento si deve escludere nel modo più assoluto, essendo tali voci soltanto parto propagandistico dell'opposizione.

Due ufficiali francesi arrestati per spionaggio

Hanno confessato di aver trasmesso a diplomatici sovietici e a giornali comunisti informazioni di carattere militare

PARIGI, 28 — I Servizi di sicurezza dello Stato, in base all'inchiesta condotta a carico dei giornalisti dei settimanali comunisti «Regards» e «France d'Abord», hanno tratto in arresto a Bordeaux e deferito a giudizio il maggiore Louis Teulery (alias «Viguier»), vice capo dei Servizi di sicurezza del Ministero degli Armamenti nel 1947 e attualmente membro del Consiglio di amministrazione della società editrice «Hier et Aujourd' Hui». Condotto a Parigi, l'ufficiale ha ammesso di avere fornito in quel periodo alcune informazioni militari a un addetto diplomatico russo. «Ho creduto di non compiere un reato — egli ha detto — trasmettendo queste notizie ad una democrazia popolare che ha combattuto a fianco degli alleati». Pare che le informazioni fornite dal maggiore Teulery ai russi riguardassero in particolare i metodi di impiego tattico delle truppe aerotrasportate e indagini sull'armamento e gli effettivi di una divisione.

Nel corso delle perquisizioni effettuate venerdì scorso presso la redazione di «France d'Abord» la Polizia di sicurezza ha rinvenuto alcuni documenti trasmessi al giornale del cap. Azema istruttore presso un centro di truppe aerotrasportate a Pau. Interrogato dai funzionari della Polizia di sicurezza di Tolosa l'ufficiale, che è stato tratto in arresto, ha ammesso di avere fornito a «France d'Abord» notizie concernenti la tattica di combattimento delle truppe aerotrasportate nonchè l'armamento e gli effettivi di una determinata divisione.

Alla testa dei servizi di sicurezza del Ministero dell'Armamento era (nell'epoca in cui fungeva da vice capo il maggiore Teulery) il comunista Cherles Tillon. Il capitano Azema, d'altra parte, era nel 1945 consulente militare presso il Gabinetto dello stesso Charles Tillon, a quell'epoca ministro dell'Aria. Ambedue gli ufficiali — il Teulery e lo Azema — avevano, durante la guerra, militato nell'organizzazione comunista della resistenza, della quale il Tillon era capo di stato maggiore.

Il testo del comunicato ufficiale diramato in proposito dal Ministero degli Interni dice: «Il servizio di sicurezza ha scoperto un nuovo caso di spionaggio. Un maggiore incorporato nel servizio attivo dell'Esercito quale ex-partigiano della brigata «franchi tiratori», ha confessato di aver consegnato ad un addetto militare estero numerosi documenti di cui ha potuto impossessarsi nello svolgimento delle sue mansioni in uffici dei Ministeri delle Munizioni e della Difesa. L'ufficiale è iscritto al partito comunista ed è azionista della rivista «France d'Abord», i cui redattori sono stati incriminati perchè coinvolti in un altro affare di spionaggio. Egli sarà consegnato alle autorità giudiziarie militari.

«Inoltre — prosegue il comunicato — un altro ufficiale, membro attivo dell'associazione Francia - Urss, capitano istruttore della scuola per truppe aviotrasportate a Pau, è stato sottoposto ad interrogatorio circa le sue relazioni col maggiore suddetto e circa alcuni documenti riguardanti la difesa nazionale da lui comunicati alla rivista «France d'Abord». Anche questo secondo ufficiale sarà consegnato alle autorità militari».

I nomi dei due ufficiali, dei quali il comunicato non faceva cenno, sono stati più tardi resi noti da fonte ufficiale. Complessivamente le persone arrestate da venerdì ad oggi perchè implicate in atti di spionaggio sono sei: il maggiore Teulery, il capitano Azema; tre giornalisti ed un disegnatore di aeronautica.

Si è svolta questa sera una riunione del Gabinetto francese, sotto la presidenza del Primo Ministro Queuille. A quanti si apprende, durante la riunione il Ministro degli Interni Jules Moch ha riferito ai colleghi sulle operazioni di polizia condotte contro ufficiali e giornalisti comunisti. Il Ministro avrebbe assicurato il Gabinetto che le operazioni contro i comunisti verranno continuate.

All'Assemblea nazionale è stata presentata una richiesta dell'ufficio del Procuratore della Repubblica perchè il deputato comunista Florimond Bonte venga privato dall'immunità parlamentare dovendo rispondere del reato di attività demoralizzatrice dell'Esercito, svolta in due articoli nel settimanale comunista «France «Nouvelle»

Fedeli al segreto confessionale
SACERDOTI SLOVENI ai lavori forzati

LUBIANA, 28 — Due sacerdoti sloveni, Skuhala Vjekoslavo e Planisek Franz, sono stati condannati rispettivamente a 13 e 6 anni di lavori forzati per non avere voluto infrangere il segreto confessionale. I due sacerdoti, processati dal tribunale di Ptüj, sono stati infatti accusati di avere confessato alcuni giovani che svolgevano attività antigovernativa e di non averli denunciati alla polizia. Dei giovani, quattro sono stati condannati a morte, mentre altri otto sono stati condannati a 15 anni di lavori forzati.

Il confine italo-jugoslavo
Mancato accordo per quattro settori

ROMA, 28 — In merito alle conversazioni in corso tra l'Italia e la Jugoslavia per la delimitazione delle frontiere, il portavoce di Palazzo Chigi ha dichiarato questa sera che i lavori hanno portato finora alla delimitazione definitiva di un largo tratto di confine, circa 149 chilometri su 175. Su soli quattro settori non è stato ancora possibile raggiungere un accordo.

Per quanto riguarda i quattro tratti di confine in contestazione, i negoziati diretti tra le Delegazioni continuano. Tuttavia, a norma degli articoli 5 e 86 del Trattato di pace, si prevede che l'esame definitivo delle divergenze non concordate sarà demandato al giudizio degli Ambasciatori delle quattro grandi Potenze, come garanti dell'interpretazione e dell'esecuzione del Trattato di pace, dato che il 15 marzo scade il termine fissato dal Trattato per fare ricorso a tale giudizio.

Tempo fa i lavori erano stati interrotti per alcuni incidenti determinatisi alla frontiera in seguito all'arbitrario spostamento dei paletti di delimitazione effettuati dagli jugoslavi. Le conversazioni sono state riprese da qualche giorno dopo che della questione era stato investito il Comitato degli Ambasciatori, il quale in questi giorni ha dato evasione alla nota italiana e jugoslava.

Un villaggio giuliano nei pressi di Brescia

ROMA, 28 — Un villaggio capace di ospitare duemila profughi giuliani, sorgerà nelle vicinanze di Brescia ad iniziativa di un comitato composto di industriali bresciani, presieduto dal senatore democristiano Buizza. Il Ministro dei LL.PP. on. Tupini ha assicurato che comprenderà la costruzione del primo nucleo del villaggio tra i lavori progettati per il 1949.

Sollecitato dal sen. Buizza, lo Ambasciatore Dunn trasmetterà al Sindaco della città di Sant'Antonio nel Texas una lettera per sollecitare l'adesione all'iniziativa, promuovendo una sottoscrizione in America.

Energia elettrica
Le riserve del Lumiei verso l'esaurimento

UDINE, 28 — Il problema del rifornimento dei 5 milioni di chilowatt necessari alla rete elettrica adriatica si presenta in questi giorni in tutta la sua preoccupante gravità. A causa infatti della mancanza di nevi e della siccità perdurante, il lago artificiale della centrale del Lumiei (Sauris), che fornisce energia a larga parte del Friuli e della Venezia Giulia, capace di 70-72 milioni di metri cubi, è venuto riducendosi a soli 17 milioni. Da questa riserva assottigliata escono giornalmente un milione di metri cubi d'acqua, talchè fra una ventina di giorni, se non intervengono o nevicate o pioggie abbondanti, la popolazione della regione rimarrà quasi al buio.

UN ANTICIPO SULLA FACCENDA DEI MANOSCRITTI AL PROCESSO DI PARIGI

L'ultima arma contro Kravcenko è ormai spuntata prima di usarla

Il "Decano rosso„ di Canterbury parla assai bene di Stalin ma il nome del Primate d'Ungheria lo mette in imbarazzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 28 — La guerra dei manoscritti non ha avuto luogo oggi, come era previsto nello svolgimento del processo. La perizia cui la Difesa sta sottomettendo le diverse centinaia di pagine sulle quali Kravcenko vergò in russo l'originale del suo libro pare sia molto minuziosa. Vi saranno confronti fra il manoscritto russo e quella traduzione inglese che servì alla prima edizione del libro. La tesi della Difesa è audace: dimostrare dal confronto dei manoscritti che il libro è stato scritto originariamente in inglese, e quindi non da Kravcenko, e poi tradotto in russo in occasione del processo.

Per prepare con cura l'offensiva filologica, Nordman è rimasto oggi nel suo studio, quartier generale delle operazioni contro Kravcenko. Gli avvocati che lo sostituivano non diedero prova di particolare abilità e commisero perfino l'errore di scoprire prima del tempo le batterie che Nordman si dispone a tirare sull'avversario. Tirarono in ballo un certo Mac Kinoy, che alloggiò per un certo tempo Kravcenko in casa sua, nel periodo in cui si preparava l'edizione del libro. Mac Kinoy ebbe, con altri, l'incarico di aiutare Kravcenko alla revisione della traduzione in inglese, della cui fedeltà l'autore sembrava tutt'altro che soddisfatto. Non si è capito bene che cosa gli avvocati di «Lettres françaises» volessero dimostrare citando il Mac Kinoy: il dibattito procedeva molto confuso e sembrava divagare alla ricerca di prove che gli avversari di Kravcenko ancora non possiedono. Ma Izard approfittò di questa diversione, invero malaccorta e ingenua, per leggere al tribunale una testimonianza scritta di Mac Kinoy, che si riservava di usare nella arringa che pronuncierà tra una settimana.

Il Mac Kinoy afferma in questa deposizione scritta di avere visto per un mese intero Kravcenko a lavorare nella sua camera fino a tardissima notte e di avere ascoltato da lui la lettura di diversi capitoli del libro man mano che li andava scrivendo. «I fogli del manoscritto — precisa Mac Kinoy — si accumulavano a centinaia sul tavolo di Kravcenko, ricoperti da una fitta scrittura in caratteri russi. La traduzione inglese procedeva di conserva, Kravcenko la controllava con molta cura e più volte udii a questo riguardo violente dispute telefoniche nel corso delle quali Kravcenko protestava per le deformazioni di certe frasi, di certe espressioni del testo originale».

Esiste quindi una testimonianza oculare di un valore più diretto e naturale della superflua perizia posteriore. La disattenzione degli avversari ha fornito alla Parte Civile l'occasione di esibire prove alla vigilia della loro offensiva sul manoscritto. Hanno spuntato, prima di usarla, l'ultima arma che restava loro a disposizione.

L'incidente di cui ho parlato faceva parte di un lungo ed inutile interrogatorio cui la Difesa sottopose Kravcenko per quasi tutta la durata dell'udienza. Inutile per molti motivi, perchè il fuoco di fila delle domande non fece che ripetere vecchi argomenti che da un mese a questa parte tornano continuamente a galla nel dibattito e perchè Kravcenko, che oggi era di un umore eccellente, portato più all'ironia che all'invettiva, oppose a questi assalti una esasperante cortina di miettes, di risposte negative e di sorridenti silenzi, che finirono per stancare gli avversari e li consigliarono a desistere dai loro tentativi.

Le domande riguardavano la vita di Kravcenko negli Stati

> In terza pagina:
> **GRANZOTTO**
> intervista
> **KRAVCENKO**

Uniti, dopo la sua rottura con il regime sovietico. E cioè i suoi rapporti con la stampa americana, la sua collaborazione con alcuni personaggi già nominati negli articoli di «Lettres françaises», i luoghi dove abitò, le case che frequentò, gli articoli che scrisse, le interviste che diede, i nomi falsi sotto i quali nascose la sua identità, il documento che il Governo americano gli aveva rilasciato per il suo soggiorno.

«L'avv. Matterazzo — disse Kravcenko con ironia — crede da buon comunista che tutti i Governi siano polizieschi! Devo disilluderlo subito. Nessuno in America mi ha mai chiesto di mostrare documento o mi ha obbligato a prenderne. Il mio titolo di soggiorno è ancora rappresentato dal passaporto diplomatico rilasciato dalle autorità sovietiche, con il quale entrai negli Stati Uniti. Voi cercate di prendere il pesce per la coda, ma non ci riuscirete».

La Difesa sfoderò allora una minuziosa citazione di passi del libro. Sembrava l'esegesi di un capolavoro letterario, un commento a Dante o a Shakespeare. Kravcenko è irremovibile, esasperante. Gli viene citata una sua frase rivolta giorni or sono ad un teste sovietico. Kravcenko lo aveva minacciato di strappargli la testa quando sarebbe ritornato in Russia. «Come pensa Kravcenko di poter ritornare in Patria e con quali mezzi? — chiede Matterazzo — Intende forse invitare le altre Nazioni, come ha scritto nel suo libro, a spezzare la catena del popolo russo?».

Kravcenko rispose: «Non ho nulla da cambiare a quella dichiarazione. Quello che è accaduto nel dopoguerra ha dimostrato abbondantemente che avevo ragione. La sorte del regime sovietico non riguarda soltanto i russi, ma tutti i popoli del mondo, minacciati nelle loro libertà».

Seguì una discussione sul fratello dello scrittore, Costantino, intorno al quale si era accesa una grottesca polemica fra il teste sovietico Romanov ed uno dei testi di Kravcenko. Entrambi dicevano di conoscerlo e lo dipingevano con diversa fisionomia. Kravcenko ha mostrato oggi una fotografia del fratello. Romanov mentiva. «Queste sono le deposizioni dei personaggi spediti da Mosca» disse Izard. La Difesa ribattè che avrebbe anche essa esibita una fotografia di famiglia, quella del figlio di Zina Gorlova, abbandonato dal padre, e Izard: «Abbiamo anche noi una fotografia del ragazzo, ma insieme a Kravcenko. La vostra Gorlova ha dichiarato che il padre aveva sempre rifiutato di vederlo. Come tutti i vostri testimoni, mentiva anche lei».

L'udienza si è chiusa con un racconto di Kravcenko relativo ai vari incarichi che egli ricoprì nell'industria sovietica. Ritornò a galla la storia dell'officina di tubi in Siberia con il discorso di Molotov che ne magnificava l'importanza e quello delle speciali mansioni affidate a Kravcenko in seno al Sovnarkom (Consiglio dei Ministri) della Repubblica federale di Russia. Kravcenko ribadì che egli aveva il compito di coordinare tutta l'attività tecnica del Sovnarkom in materia di forniture militari e che di ciò rispondeva direttamente al Presidente del Consiglio aggiunto trovandosi in certi casi al di sopra della competenza dei singoli Ministri. E' uno dei punti più oscuri tra quelli che gli avversari gli contestano. Evidentemente le mansioni di Kravcenko si limitavano a quelle di un consigliere tecnico, ma gli consentivano in determinate occasioni una notevole autorità.

Fu in complesso quello di oggi, un'udienza noiosa, snervante. L'unica nota vivace si ebbe all'inizio, con la deposizione del Decano della Cattedrale di Canterbury, il reverendo inglese Hewlet Johnson. E' un prete sulla settantina, con un'aureola di capelli candidi sul cranio calvo e rilucente, un profilo aquilino ed una corporatura ancora vigorosa. Vestiva una corta redingote nera e portava le uose come i soldati napoleonici. In questo processo che ha visto sfilare tanti personaggi strani, il Decano di Canterbury, con il merletto bianco dei «clergymanns» inglesi e una gran croce di madreperla appesa ad un collare di argento, è stato fra tutti il più spettacolare.

Deponeva contro Kravcenko. In Inghilterra lo chiamano il «Decano rosso» e le sue simpatie comuniste sono note. Ha raccontato quello che ha visto in Russia durante i viaggi che egli ha compiuto. Naturalmente ottime cose e bravissima gente. Conobbe il Patriarca di Mosca, Alessio, che gli regalò una croce benedetta, quella che tiene sul petto. Ha visto Stalin «uomo degnissimo e corretto», ha assistito all'ospedale di Mosca ad una difficile operazione di estrazione dell'esofago, di cui narra al tribunale i particolari per dimostrare che la scienza in Russia è molto progredita. Ha così concluso: «O mi sbaglio io o si sbaglia Kravcenko. Uno dei due mente. Io credo che sia lui». Kravcenko rise e gli fece la riverenza. Izard domandò al Decano: «Quel vostro Patriarca Alessio, che vi regalò la croce, cosa ha fatto per difendere il Cardinale Mindszenty?». Il «Decano rosso» ha alzato le braccia al cielo».

G. G.

UN ANNUNCIO DEL GUARDASIGILLI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SUL PROCESSO BORGHESE SARA' FATTA UN' INCHIESTA

ROMA, 28 — L'on. Saragat ha esposto oggi al Consiglio dei Ministri le ragioni che lo hanno indotto a presentare le dimissioni. De Gasperi ha confermato il proprio apprezzamento per la collaborazione dell'on. Saragat, esprimendo l'augurio che la situazione sia chiarita dalle decisioni della direzione del P.S.L.I.

Successivamente il Ministro Grassi ha informato il Consiglio d'aver affidato al magistrato Macaluso l'incarico di svolgere un'inchiesta per accertare eventuali manchevolezze di forma nel processo Borghese.

Il Consiglio dei Ministri si è quindi occupato di una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione. Tra questi figurano: uno schema che estende i benefici dei combattenti e reduci agli addetti alla bonifica di campi minati anteriormente al 24 maggio 1946; l'aumento delle multe e delle ammende per i reati previsti dal Codice penale, portando gli importi a lire mille e rispettivamente 500, ed elevando a lire duemila il minimo della sanzione pecuniaria per i casi di inammissibilità o del rigetto del ricorso per cassazione e dell'istanza di revisione.

Per quanto riguarda le violazioni delle leggi valutarie, abrogata ogni altra legge, resta in vigore quella del 5 dicembre 1938, la quale prevede penalità fino al quintuplo del valore e la confisca. Un altro disegno di legge aggiorna lo ammontare delle penalità per il contrabbando e la produzione clandestina di apparecchi di accensione.

Con un altro schema vengono prorogate fino al 31 dicembre 1949 le disposizioni concernenti l'assicurazione contro i rischi ordinari delle navi mercantili italiane e delle costruzioni navali.

Infine, è stato approvato un disegno di legge, col quale vengono maggiorate le pensioni per gli agenti addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione, posti anticipatamente in quiescenza in base al D. L. 2 aprile 1932, e si riconosce il periodo prestato dal personale ferrotranviario con qualifica di ordinario e straordinario agli effetti del trattamento di previdenza. Il provvedimento rende anche possibile l'aumento delle pensioni con l'aumento delle retribuzioni.

La seduta del Consiglio è stata relativamente breve, essendo durata dalle 17.15 alle 19.45. Di tale brevità si è compiaciuto De Gasperi, il quale, lasciando il Viminale, ha detto ai giornalisti: «E' questa la prima volta che anch'io posso godermi il Carnevale rincasando presto».

In merito all'inchiesta ordinata dal Guardasigilli sullo svolgimento del processo Borghese, il Ministro Grassi ha dichiarato ad un giornale della sera che «essa si svolgerà al di fuori d'ogni interferenza con le funzioni della Magistratura».

L'inchiesta — ha precisato il Ministro — senza entrare in alcun modo nel merito della funzione giurisdizionale, dovrà accertare la regolarità di tutti gli atti formali del procedimento, cioè di tutte le forme rituali processuali, sulle quali il Ministro della Giustizia deve conseguire un accertamento «per le funzioni di alta vigilanza ad esso affidate».

Nel caso che irregolarità procedurali — «non della procedura in quanto diritto, ma in quanto rito formale» — dovessero essere rilevate, il Ministro si riserverebbe di «deferire qualche magistrato al Consiglio di disciplina, in caso di irregolarità colpose, o all'autorità giudiziaria, in caso di irregolarità dolose».

BONZI E LUALDI
partiti dall' Argentina

BUENOS AIRES, 28 — Bonzi e Lualdi sono ripartiti dall'Argentina per l'Italia dopo il loro volo transoceanico, che ha portato l'ala italiana nell'America latina per una missione di carità.

ANCHE HARRY POLLITT SEGUE L'ESEMPIO DI THOREZ

SI METTONO TUTTI IN LINEA I CAPI DEI PARTITI COMUNISTI

Quello degli Stati Uniti farà altrettanto?

LONDRA, 28 — I comunisti dei vari Paesi si mettono in linea con le dichiarazioni di Thorez in merito alla posizione dei comunisti nel caso di una guerra con la Russia. Oggi è la volta del segretario generale del partito comunista britannico, Harry Pollitt, e del Presidente del partito comunista tedesco della zona sovietica, Otto Grotewohl. Pollitt, ad una riunione dell'esecutivo nazionale del suo partito, ha dichiarato che i comunisti inglesi si schiereranno dalla parte della Russia mediante «scioperi e comitati d'azione». Il collega tedesco, arbitrandosi naturalmente il diritto di parlare a nome del popolo tedesco, ha espresso gli stessi concetti, elogiando Thorez.

Tutti i giornali sovietici pubblicano con grande rilievo il testo dell'intervista concessa a Roma al «Giornale della Sera» da Togliatti, sottolineando la sua affermazione che «il popolo italiano aiuterà l'Armata rossa se questa dovesse entrare in Italia inseguendo un aggressore». Il testo dell'intervista è stato diffuso anche da Radio Mosca.

Nello stesso tempo i giornali pubblicano corrispondenze da Parigi sul dibattito svoltosi all'Assemblea nazionale francese. La «Pravda» in un suo editoriale elogia le dichiarazioni di Thorez e si scaglia con violenza contro il Primo Ministro francese Queuille per l'intervista concessa alla «United Press». L'ipotesi di un'invasione russa della Francia, dice il giornale moscovita, è «semplicemente fantasiosa, e se un giorno dovesse scoppiare una guerra, questa sarà provocata dagli anglo-americani, che stanno già preparando la aggressione contro l'URSS».

Negli Stati Uniti la stampa rileva nei suoi commenti che l'atteggiamento dei comunisti occidentali costituisce un tradimento e si chiede quale sarà l'atteggiamento dei comunisti americani nel caso di una guerra con la Russia: è una domanda interessante, perchè sembra difficile pensare ad un'armata rossa che sbarchi in America per liberare il Paese da un esercito aggressore.

Riduzioni di prezzi decisa in Russia

MOSCA, 28 — Il Consiglio dei Ministri sovietico ha emesso oggi decreti leggi straordinari relativi a nuove riduzioni dei prezzi a partire dal 1.o marzo. Le riduzioni, comprendenti 45 importanti categorie di generi alimentari e di largo consumo, vanno da un minimo del 10 ad un massimo del 30 per cento.

Il decreto specifica per ogni singolo gruppo la percentuale delle riduzioni, ma non annuncia i nuovi prezzi per i singoli articoli compresi nella classificazione generale. Tali prezzi individuali figureranno domani nei negozi, che rimarranno aperti, in tutto il Paese, fino a tarda sera, allo scopo di svolgere il lavoro che si prevede, per effetto delle annunciate riduzioni, superiore al normale.

Sei persone annegano in un piccolo torrente

AMIENS, 28 — Un'automobile uscita di strada nei pressi di Peronne, nella Francia nord-orientale, si è rovesciata in un piccolo corso d'acqua profondo appena 60 centimetri. Nessuno dei sei occupanti è riuscito a disimpegnarsi dalla vettura capovoltasi. I cadaveri dei sei infelici sono stati rinvenuti più tardi con evidenti tracce di soffocamento.

La prova generale

Il generale Franco ieri, nel Monastero dell'Escorial, in occasione della commemorazione dell'anniversario della morte di Re Alfonso XIII ha preso posto sul trono dei Re di Spagna. Era la prima volta che Franco, quale capo dello Stato si assideva sul trono.

O RIVOLTA

15 morti e 7 feriti gravi rappresentano il bilancio di un ammutinamento scoppiato nella prigione di Barranquilla, in Columbia. Gli incidenti sono cominciati allorchè il direttore del carcere ha dato ordine di sospendere le visite ai detenuti. Numerosi carcerati hanno fatto uso di armi, delle quali erano entrati in possesso in precedenza.

O MISSIONE SEGRETA?

Lascia stamane il porto di Augusta l'incrociatore «Montecuccoli» per una crociera, intorno alla quale si mantiene il massimo riserbo.

O PASTA MIGLIORE

Prossimamente la qualità della pasta distribuita con la tessera annonaria verrà sensibilmente migliorata in seguito all'importazione dall'America di grani duri, particolarmente adatti alla pastificazione.

O BOLLETTINO DELLA NEVE

Sulle Dolomiti e sulle Giulie non si segnalano precipitazioni nevose ad eccezione di Cortina dove l'esiguo strato esistente (dieci centimetri) è aumentato la scorsa notte di pochi centimetri, mentre la temperatura da —7 è salita a —1. A Passo Sella, Dobbiaco e Misurina ed altre località lo spessore bianco si va assottigliando, mentre a Tarvisio, Camporosso e Valbruna non rimangono più che pochissimi centimetri sulla pista di fondo.

CRONACA DELLA CITTA'

Sulla derequisizione del «Dante»

Il problema considerato dal punto di vista del superiore interesse di tutta la vita scolastica triestina

Al pubblico, che in questi ultimi giorni, molte cose — ma non tutte esatte e complete — ha udito e letto a proposito del progetto di derequisizione dell'edificio del Liceo-ginnasio Dante e di requisizione di quello dell'Istituto magistrale maschile da parte della M.P. inglese, non riuscirà inutile nè, forse, sgradita un'obiettiva e pacata messa a punto della situazione.

Premettiamo che anche a noi appare desiderabile e giusto che ormai, trascorsi quasi quattro anni dalla fine delle ostilità, tutte le scuole di Trieste siano poste in grado di svolgere serenamente e regolarmente la loro alta missione, ciò che purtroppo ancora non avviene.

Nel 1937 l'Istituto magistrale maschile, passò dall'edificio scolastico di via Mazzini, ove era sorto, in via Guido Corsi, nella vecchia sede del Liceo ginnasio Dante, il quale prese possesso del nuovo e vasto edificio di viale Regina Margherita, ora via Giustiniano. Nel 1944, durante l'occupazione germanica, l'Istituto magistrale dovette cedere temporaneamente la sua sede all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, ma potè, un paio d'anni più tardi, riprenderne possesso; non ebbe a patire altri sloggi. Il Dante, dopo un'altra soluzione di fortuna, si è dovuto acconciare a un assetto scomodo e anormale, e lo subisce tuttora: i corsi A e B sono ospitati nell'edificio del Liceo-ginnasio Petrarca, il corso C nella succursale dell'Istituto tecnico industriale, assieme alla presidenza e alla segreteria, la scuola media annessa nella scuola di via Rismondo. Il disagio del Dante, diviso in tronconi, privo della possibilità di fruire di gabinetti scientifici per la fisica, la chimica e le scienze, privo delle biblioteche degli insegnanti e degli alunni e dei locali accessorii, si ripercuote anche sulle tre scuole ospitanti, che sono anch'esse costrette ad avvicendare le lezioni tra le mattine e i pomeriggi, cosicchè ne soffrono, tra insegnanti, alunni e famiglie, migliaia di persone. Il Liceo-ginnasio Dante conta 380 alunni con 17 classi, la scuola media annessa 466 con 20 classi.

L'Istituto magistrale maschile conta 5 classi, con un numero d'alunni corrispondente circa a un settimo di quelli del Dante, la scuola media annessa 20 classi, con un numero lievemente superiore a quello della media annessa al Dante. Poichè l'edificio di via Corsi dispone solo di 15 aule, già ora l'Istituto è costretto a fare turni pomeridiani d'istruzione.

In seguito ai ripetuti e vivi lagni e proteste, provocati dal prolungarsi dell'insostenibile situazione del Dante, vale a dire della più antica e illustre scuola media superiore di Trieste si è ventilata dalle autorità competenti la possibilità di derequisire l'edificio del Dante, purchè alla M.P. fosse dato in cambio un edificio a sè stante che avesse accanto un'area adatta ad un parco d'autoveicoli. E' sembrato che potesse corrispondere a tali esigenze l'edificio dell'Istituto magistrale, isolato, col vicino largo Odorico Panfili. L'Istituto non dovrebbe esser messo sulla strada nè andar ramingo, ma tornare temporaneamente nella scuola di via Mazzini, che dispone di 15 aule, più una palestra e una decina di locali accessorii, sì che non avrebbe da istituire turni più numerosi e diversi da quelli che già sono in atto.

Abbiamo premesso che riteniamo anche noi giusto, più che giusto, che abbiano fine una buona volta tutte le requisizioni di edifici scolastici; aggiungiamo di comprendere il malcontento e il disappunto degli insegnanti e della scolaresca dell'Istituto magistrale maschile. Ma il problema della scuola in genere e la necessità della maggiore efficienza possibile di tutto l'insegnamento impongono di superare la visione ristretta dell'interesse d'un singolo istituto scolastico per considerare il superiore interesse di tutta la vita scolastica triestina. Perciò, se non fosse assolutamente conseguibile, per ora, la soluzione ideale, cioè la derequisizione del Dante senza alcun'altra requisizione, e ci si trovasse di fronte a un dilemma posto da chi comanda: o accettare la soluzione prospettata, o le cose restano come sono, si dovrebbe pur rassegnarsi al minore dei due mali. Infatti il male sarebbe veramente minore: da un canto non solo il Liceo-ginnasio Dante, dopo cinque anni di grave minorazione e di smembramento, potrebbe riprendere un insegnamento regolare, ma anche respirerebbero, liberati dall'obbligo di una scomoda ospitalità, altri tre istituti, il Liceo-ginnasio Petrarca, l'Istituto tecnico industriale Volta e la Scuola di avviamento di via Rismondo; la scuola triestina, perdendo le 15 aule, la palestra e una dozzina di locali accessori dell'edificio di via Corsi, acquisterebbe più di 30 aule e una quarantina di locali accessori in via Giustiniano, oltre alla grande palestra e a quell'aula magna, da cui trarrebbe vantaggio anche l'intera cittadinanza, avendo finalmente in essa quella sala, adatta a riunioni, conferenze, concerti, cinematografie, di cui tanto si sente la mancanza. Dall'altro canto l'Istituto magistrale troverebbe nella scuola di via Mazzini, certo meno bella e meno famosa, tante aule quante ha a disposizione adesso, una palestra e un numero presso che uguale di locali accessori.

Ma esprimiamo ancora una volta la speranza che il Dante sia reintegrato senza che l'Istituto magistrale debba passare altrove: ci consta che è allo studio, da parte delle nostre autorità amministrative e scolastiche un'altra soluzione del difficile problema.

Il dott. R. Timeus nel Consiglio Nazionale dell'ANA

L'assemblea nazionale dei delegati dell'Associazione Nazionale Alpini riunitasi domenica a Milano, ha voluto chiamare a far parte del Consiglio Nazionale il dott. Renato Timeus, presidente della sezione di Trieste, per la sue appassionata opera per la montagna e per gli alpini e in rappresentanza della città particolarmente cara al cuore di tutti gli italiani, alla quale è stato rivolto un caldo affettuoso saluto.

Le Ceneri a S. Giusto

Domani a San Giusto, alle ore 9 avrà inizio la Messa solenne, dopo la quale avverrà la imposizione delle Ceneri.

Feste di Carnevale

SUCCESSO DELLA CAVALCHINA — I TRATTENIMENTI ODIERNI — OGGI POMERIGGIO VACANZA NELLE SCUOLE

Trieste elegante ha affollato ieri la platea del Teatro Verdi, trasformata in una grande sala da ballo. Come ogni anno, il tradizionale veglione della Croce Rossa, la Cavalchina, ha avuto un successo di pubblico eccezionale, riconfermandosi ancora una volta la più brillante manifestazione mondana della stagione. Il pubblico che affollava ogni ordine di palchi ha applaudito a lungo il balletto del Teatro Verdi, diretto dalla signorina Annita Bronzi.

Anche i bimbi hanno avuto le loro feste di Carnevale.

Turbinare di costumi multicolori frastuono di trombette, tintinnanti risate infantili, frammezzate da qualche improvvisa frignatina per smarrimento della mamma, ecco, in sintesi, il ballo dei bambini, svoltosi ieri con successo al Circolo Marina Mercantile. La giuria, formata dai signori prof. Lucano, prof. Sofianopulo e dott. Rosolini ha distribuito i nove premi in palio per i migliori costumi, ripartiti per le tre categorie: maschietti, femminucce e coppie, assegnando inoltre tre premi fuori concorso a tre minuscoli ufficialetti dello Esercito italiano di fine secolo.

Numerosi sono i trattenimenti in programma per oggi: al Circolo della Cultura e delle Arti, alle 22, avrà inizio il dopocena danzante; nella sede della Gioventù liberale, Corso 27, il ballo comincerà alle 21; alla medesima ora s'inizieranno le feste al Circolo «Calegari» di via Vecellio 6, al Circolo Artistico ed al Caffè S. Marco a cura della «E. Comici».

Oggi, ultimo giorno di Carnevale, le scuole di ogni ordine e grado faranno vacanza nel pomeriggio. Mercoledì le lezioni riprenderanno alle ore 10.

LA CONFERENZA STAMPA IN PREFETTURA

Si prepara il Porto Industriale

Nessuna possibilità di allogare alla Casa dell'emigrante i senza tetto - La Cassa Mutui per artigiani bisognosi

Numerosi problemi d'interesse cittadino sono stati prospettati ieri pomeriggio alla conferenza stampa della Presidenza di Zona. Circa la possibile utilizzazione della Casa dell'emigrante, da lungo tempo disabitata, a favore dei senza tetto, la Presidenza di Zona ha precisato di aver requisito l'edificio, di proprietà del C. R. D. A., nel novembre scorso, allo scopo di adibirlo ad alloggio delle famiglie provenienti dalla zona B, il cui capofamiglia avesse residenza stabile nella nostra città. Ma tale requisizione, disposta dalla Presidenza di Zona in conformità con i suoi poteri, non fu in seguito mantenuta per due ragioni; anzitutto perchè il G.M.A. ha progettato il riattamento della Casa dell'emigrante, per accoglierví le «displaced persons», che affluiscono a Trieste in attesa di imbarcarsi per l'oltremare; in secondo luogo in quanto, per portare la capienza dell'edificio al livello di 900 persone, dotandolo nel contempo di tutti i necessari impianti di igiene e di conforto, la Presidenza di Zona sarebbe incorsa in una spesa di circa 70 milioni.

A buon punto, invece, la fase preparatoria del Porto Industriale. Il progetto di statuto, già approvato dal Presidente di Zona, dovrà ora venir sottoposto ai tre enti che fanno parte del Consorzio: Comune, Provincia e Camera di Commercio. In avanzata fase di elaborazione pure i provvedimenti legislativi inerenti all'esproprio dei terreni ed alle necessarie agevolazioni fiscali e doganali. Si ha perciò buona speranza che con l'imminente primavera possa aver inizio la realizzazione dei lavori. Circa le auspicate modifiche all'avviso del G.M.A., che stabilisce l'obbligatorietà dei bilanci separati per le filiali triestine di ditte aventi la centrale nella R. I., nessuna decisione hanno finora determinato le trattative in atto tra le associazioni interessate ed il G.M.A.

Pur essendo non autorizzata a trattare l'argomento, di stretta competenza del G.M.A., la Presidenza di Zona si è interessata all'entrata in funzione della Cassa Mutui, istituita dall'Ordine 380 a favore degli artigiani bisognosi di finanziamento. Il G.M.A. ha assicurato in proposito che le istruttorie relative alle domande avanzate dalle singole ditte si trovano già in fase avanzata e che presumibilmente i primi mutui potranno venir concessi entro la prima quindicina di marzo.

La stampa comunista ha sollevato ancora una volta la questione della richiesta di una sede, presentata dalla Associazione Partigiani Giuliani dopo lo sfratto dallo stabile del Corso. «La Presidenza di Zona — è stato risposto — non è competente a concedere assegnazioni di locali ad associazioni, partiti ed enti similari». Per quanto riguarda la mancata assunzione dei candidati che hanno sostenuto il concorso per impiegati ed agenti delle Imposte consumo, è stato chiarito che l'utilizzazione degli abilitati non ha ottenuto l'autorizzazione del G.M.A., il quale, in occasione del passaggio di questo servizio alla regia diretta del Comune di Trieste, ha vietato qualsiasi nuova assunzione di personale, in aggiunta a quello già esistente.

Infine gli assicurati della Cassa Ammalati di Muggia, che ritenessero indispensabile la riattivazione dell'ambulatorio dentistico, possono rivolgersi direttamente alla Direzione di Trieste, prospettandole il problema per iscritto

La laurea in chimica presso la nostra Università

Ai sensi dell'Ordine n. 39 del G.M.A., entrato in vigore il 24 febbraio, è stato istituito presso la Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Trieste, un corso quinquennale completo di laurea in chimica. Il biennio di studi propedeutici al corso di laurea in chimica, istituito con l'Ordine n. 283 di data 20 dicembre 1946, viene assorbito dal corso di laurea in chimica. Il provvedimento avrà effetto dall'anno accademico 1948-49.

ASTERISCHI

CARLO SBISA' AL C.C.A.

Domani sera, alle ore 19, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Carlo Sbisà terrà una conversazione sul tema «Il mestiere del pittore».

GIUBILEO DI LAVORO

Ricorrono oggi venticinque anni da quando il Sig. Romeo Mosetti entrò alle dipendenze della Ditta Pollak. In questo lungo periodo egli svolse sempre la sua opera in modo esemplare e seppe così guadagnarsi meritatamente la stima di ognuno per cui ancora il padre dell'attuale Titolare gli affidò la direzione dei suoi Bars.

In questa lieta ricorrenza, il Sig. Giulio Pollak ha voluto offrirgli un dono ricordo ed esprimergli le sue felicitazioni ed auguri per il futuro.

LAUREA

Il concittadino Sergio Radetti si è laureato brillantemente in chimica all'Università di Bologna discutendo col chiarissimo prof. G. B. Bonino una tesi sul chimismo dei tumori.

Al neo dottore rallegramenti ed auguri.

«VEGLIONE DELLO STUDENTE»

Oggi nell'antisala del Politeama Rossetti dalle 22,15 in poi si terrà l'atteso «Veglione dello Studente». Per prenotazione tavoli e acquisto biglietti d'ingresso rivolgersi oggi presso il Bar Centrale (Passo S. Giovanni) dalle 18-20.

CARNEVALE ALLA GINNASTICA

A generale richiesta viene ripetuto oggi alle 16 il Ballo dei Bambini — minuscole ballerine si esibiranno in balletti ritmici.

Dalle 21.30 alle 4 del mattino Grande Veglione d'addio al Carnevale. Si accede solamente con tessera od invito.

QUESTA SERA AL «SAVOIA»

L'addio al Carnevale è dato questa sera al «Savoia», in una atmosfera particolarmente elegante, con una ottima cena della quale diamo il ghiotto menù: antipasto all'italiana, gnocchetti alla viennese in brodo, filetti di manzo con animelle trifolate, pisellini freschi al burro, patatine novelle al prezzemolo, torta «Favorita», frutta e caffè. Dopocena con due orchestre, ballo, cotillons ecc. L. 2400 tutto compreso. Ingresso per il dopocena L. 600. Abito da sera o scuro. Prenotare i tavoli!

Il negro in maglietta

Ieri alle 17.30 uno sconosciuto ha telefonato all'Emergenza per segnalare che nella trattoria «Alla Grotta», in piazza Cavana, era in corso una rissa. L'Emergenza di via Caprin, intervenuta sul posto, ha trovato la massima quiete; però in un angolo del locale era disteso un negro d'una trentina d'anni circa, indossante soltanto i pantaloni e una canottiera. Il negro, che era completamente ubriaco, ha tentato dapprima di dire di essere venuto a diverbio con uno sconosciuto, ma poi ha rinnegato questa versione per sostenere che, in preda e una gioia senza nome, aveva donato il cappello, la giacca e la camicia a un gruppo di giovanotti del locale. Egli è stato trattenuto.

E' aperta in via dell'Università 6, la segreteria del Circolo «Cavana» con orario, anche per il tesseramento, dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30. Domani si riprende l'assistenza medica e ospedaliera, e verranno aperte le sezioni sportive, calcio, escursionismo e pugilato, nonchè il doposcuola per scolari e studenti.

† Il giorno 25 febbraio, cristianamente rendeva la sua buona anima a Dio

Maria Mazzuchin
nata MURARO - di anni 49

A tumulazione avvenuta, il marito GIOVANNI, il figlio RENATO, i parenti tutti e l'affezionata famiglia BLASIG partecipano la triste notizia e nel contempo ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore.

Ronchi dei Legionari

1 marzo 1949.

† Munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente la vita laboriosa e onesta di

Giovanna Scarlavai

La figlia EUGENIA con il marito CARLO SARDO, i nipoti ET[illegible] con il marito MARIO MORI, UCCIO con la moglie GIORDANA e ADA, le SORELLE ed i congiunti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 marzo alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano il dott. Dario Vitturelli, dott. Enrico Buchberger e le suore ed infermiere della III Divisione Chirurgica per le affettuose ed amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Trieste, 28 febbraio 1949.

† Il giorno 26 febbraio mancò improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Dante Battelini

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio, l'inconsolabile moglie PAOLA, la MAMMA, i figli DOLORES, WALTER e LAURA, i FRATELLI ed i parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che vollero prendere parte in qualsiasi guisa al nostro grande dolore.

Trieste, 1 marzo 1949.

† Addì 24 febbraio si è spenta dopo breve malattia

Elena ved. Kucovetz

A tumulazione avvenuta profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio i nipoti GIUSEPPE LECHNER, MARCELLO ing. LECHNER (assente) e GEMMA LECHNER in BALLORI.

Trieste, 1 marzo 1949.

† **Ernesto Feltrin**

non è più.

Con dolore ne dà l'annuncio la moglie [illegible] unitamente ai FIGLI ed ai NIPOTI.

Il funerale avrà luogo partendo dall'Ospedale Maddalena domani 2 marzo 1949 alle ore 14.

† Il 26 febbraio c. a., dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, si spegneva improvvisamente

Lucia Bacci
nata MOSCOLIN

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio i FIGLI, i NIPOTI ed i parenti tutti.

Isola-Trieste, 28 febbraio 1949.

† **Antonio Bibuli**

spirò dopo brevi sofferenze, lasciando nel dolore la MOGLIE, il FIGLIO e i parenti tutti che ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 2 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il 25 febbraio spegnevasi

† **Tiziano Vareton**

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la MOGLIE, i FIGLI e le famiglie Buda, Paduani, Petronio e Cosciani.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio ANNA ROSSO pubblicato il 27 febbraio doveva si leggere **Anna Kriso Rosso nata Marchesi.**

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo tutte quelle gentili persone che vollero onorare in varia guisa la memoria della nostra adorata

Bruna Rode

Ringraziamo particolarmente il dott. Eugenio Maizzan, il prof. Manni dott. Guido, il dott. Aldo Michieletto.

Una S. Messa verrà celebrata in suffragio dell'amata Estinta nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo mercoledì 2 marzo alle ore 9.

Famiglie RODE - FURLAN TENENTE

La MOGLIE e la FIGLIA ringraziano i medici e le infermiere della II Medica dell'Ospedale Maggiore, per le cure prestate al caro

Vincenzo Omari

Ringraziano inoltre la Direzione e i colleghi della TELVE.

Nel I triste anniversario (28-II) della morte del

Prof. Annibale Pesante

la FAMIGLIA Lo ricorda con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 4 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

La cara salma riposa nel Cimitero di S. Anna.

1100
OTTIME CONDIZIONI VENDESI PREZZO CONVENIENTE
VIA DELL'ISTRIA N. 13 NEGOZIO

"Tè Apas,,
DEPURATIVO IN TUTTE LE FARMACIE

CALZATURE
A PREZZI DI COSTO, PER FINE STAGIONE - QUALITA' GARANTITA - RICCO ASSORTIMENTO ANCHE A RATE
VIA GIULIA N. 14 PIANOTERRA

CAVALLAR
LA SVEGLIA CHE VI SVEGLIA

Il prof. Domenico LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. B. SCHÄFFER
DENTISTA - Cura piorrea - Palati invisibili - Dentiere inferiori stabilizzate - Nuovo metodo americano - Rimbasamento e Protesi in giornata — PREZZI MODICI
Via Colombo 1, ang. via S. Marco

Dott. GAETA - dentista
Tutti i lavori protesi con garanzia. Palati con resi . leggerissime. Tecnica accurata. Prezzi modici. Riceve: ore 9-12 — 14-19. Via Torrebianca 43 (ang. Carducci)

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve: dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 11-19

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67
Riceve: I p. 19.30-20.30; IV p. 11-13, 16.30-17.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore: 11-13 e 17-20; festivi: 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel 96384

YACHT CLUB ADRIACO
OGGI
DALLE ORE 22 IN POI
Addio al Carnevale
IN SEDE SOCIALE

BAR UNITA'
LARGO PITTERI N. 1 (VICINO A PIAZZA UNITA')
MARTEDI' SERA
VEGLIA
di fine Carnevale
DAL GIORNO 1 MARZO SERALMENTE CONCERTO

LA VERTENZA AI C.R.D.A. NELLA FASE ACUTA

SCIOPERO A OLTRANZA

Dichiarazioni di solidarietà da parte di altre categorie di lavoratori - Le parti nuovamente convocate all'Ufficio del Lavoro

Gli sviluppi della situazione sindacale al CRDA sono stati esaminati ieri pomeriggio dall'assemblea generale degli operai e degli impiegati occupati presso lo importantissimo complesso industriale. Nel vasto giardino della Camera del Lavoro, affollato dalle categorie interessate, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali — Geppi della C. d. L. e Radich dei S. U. — hanno riassunto l'andamento generale delle trattative intercorse con la direzione in merito ai miglioramenti salariali richiesti dai Comitati aziendali in data 3 gennaio 1949. Successivamente, dopo alcuni interventi, miranti a sottolineare la gravità della crisi ed il malcontento della categoria, è stata approvata una mozione nella quale operai ed impiegati del CRDA prendono atto, in termini molto energici, della sterilità che ha caratterizzato le trattative condotte con la controparte, e decidono di passare, a partire da oggi 1.o marzo, dallo sciopero parziale già iniziato a quello totale, in tutti gli stabilimenti e nella sede centrale.

La mozione ricorda che i lavoratori dei CRDA percepiscono da oltre un anno salari e stipendi inferiori a quelli goduti dai colleghi delle aziende similari dell'Italia settentrionale, ed accusa l'Associazione industriali di aver reso impossibile una soluzione conciliativa. Esplicito riferimento viene fatto pure alla decisione presa dalla direzione in questi giorni di sospendere cioè dal lavoro un numero rilevante di operai occupati presso il Cantiere San Marco - decisione definita «una risposta provocatoria alle richieste di miglioramenti salariali» — nonchè al rifiuto dei datori di lavoro di concedere a favore dei sospesi un trattamento salariale integrativo analogo a quello corrisposto nelle aziende similari già menzionate. L'assemblea ha dato infine mandato alle organizzazioni sindacali di «dirigere la lotta e preparare l'azione sindacale che si rendesse necessaria per assicurarne il successo».

Momento quindi grave, ma non ancora disperato, giacchè l'Ufficio del Lavoro, nonostante il risultato negativo delle discussioni avvenute ieri mattina, ha convocato nuovamente stamane le parti alle ore 10. Effettivamente, in una vertenza così delicata, l'intervento governativo appare più che mai necessario.

Ai lavoratori del CRDA cominciano intanto a pervenire dichiarazioni di solidarietà da parte di altre categorie, in modo tale che non si può a priori escludere la prospettiva di uno sciopero generale. I primi lavoratori ad esprimere il loro appoggio al personale dei CRDA sono stati ieri gli edili.

Lavori pubblici a Muggia

Apprendiamo che la Giunta del Comune di Muggia ha mandato ieri all'asta i lavori per l'estensione dell'acquedotto rurale del Comune. Con questo lotto di lavori verrà integrata notevolmente l'opera già iniziata da tempo, con grande vantaggio per la cittadinanza. Venerdì scorso sono inoltre stati messi all'asta i lavori per la fognatura e per le strade esterne del Comune, aggirantisi sugli 80 milioni per la fognatura e sui 5 milioni per le strade. Vi è stato un considerevole ribasso d'asta per la fognatura. I lavori si inizieranno prossimamente, e quindi cade la speculazione a carattere elettorale tentata da un partito, che aveva messo nel suo programma esattamente gli stessi lavori ormai in via di esecuzione.

Assegno natalizio ai disoccupati

Il G.M.A., con l'Ordine amministrativo n. 38, ha disposto la concessione di uno speciale assegno ai lavoratori che si trovavano disoccupati nella settimana di Natale, e precisamente nel periodo 18-24 dicembre u.s., anche se la disoccupazione sia stata di una sola giornata. Beneficeranno di tale concessione i lavoratori in godimento dell'indennità normale o straordinaria di disoccupazione. In entrambi i casi l'assegno sarà pari a sei giorni di indennità, escluso il caropane. Le modalità dei pagamenti verranno rese note dall'I.N.P.S.

Quaresimale a S. Antonio

Durante la Quaresima, tutte le sere, eccettuati il lunedì e il sabato, alle 19.15 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, le prediche saranno tenute quest'anno dal rev'mo mons. prof. Ugo Masotti di Udine, il quale tenne con grande successo i quaresimali sui pulpiti più rinomati d'Italia. Alle domeniche dalla Basilica di S. Giusto collegata con Radio Trieste mons. Masotti alle 10.15 illustrerà il Vangelo.

SPETTACOLI

La stagione lirica al Verdi

Giovedì, alle 20.30, in turno «A», quarta rappresentazione di «La Favorita». In sostituzione del tenore Giovanni Malipiero, il ruolo di Fernando sarà sostenuto da Piero Sardelli; direttore il M.o Gianandrea Gavazzeni. Domani si inizierà la vendita dei biglietti per detta recita.

Balletto di R. de Banfield applaudito a Londra

Apprendiamo che il giovane compositore concittadino Raffaello de Banfield ha ottenuto a Londra un vivo successo con un balletto «La morte di Clorinda» su bozzetti della eminente pittrice Lenor Fini. Il pubblico che affollava il Princess Theatre ha chiamato ripetute volte al proscenio il compositore e gli interpreti principali.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE D'APPELLO

Assolto in appello

Il Pretore di Trieste condannava nello scorso settembre, a due mesi di reclusione e al risarcimento dei danni, tale Giovanni Norbedo, imputato di gravi lesioni colpose in danno di tale Primo Balsamo. Il fatto, avvenuto in Corso, nel punto di incrocio con via Dante, venne narrato dalla parte lesa e da un teste di accusa in modo alquanto tragico. Secondo tali dichiarazioni, il Balsamo si era fermato per lasciare il posto ad una camionetta dell'Emergenza, quando venne improvvisamente investito da un camioncino guidato dal Norbedo a velocità eccessiva; sbalzato sul marciapiede opposto a quello donde prima era sceso, aveva riportato la frattura di sei costole. Altri testi, invece, affermarono che la camionetta dell'Emergenza non era passata in quel momento, e che la disgrazia era accaduta per essere il Balsamo sceso dal marciapiede proprio nel momento in cui sopraggiungeva il camioncino condotto dal Norbedo. La discussione, in sede di Appello, si è protratta per tre udienze con la rinnovazione totale del giudizio. Il difensore avv. Pollucci ha chiesto l'annullamento della sentenza e l'assoluzione dell'imputato; il patrono di Parte civile avv. Flora, e il P.M. hanno invece insistito per la conferma della sentenza di condanna. Il Tribunale ha accolto la tesi del difensore e, annullando la sentenza del Pretore, ha assolto il Norbedo per insufficienza di prove. Presidente: Arbanassi, giudici: Occhipinti e Modugno; P.M. Rosano.

CORTE SUPERIORE ALLEATA

Colpi di manovella

Davanti al giudice dott. Bayliss è comparso l'autista Giuseppe Bandeu, accusato di aver causato delle lesioni ad un soldato americano. L'episodio avvenne la sera del 29 gennaio scorso, alla Stazione Marittima, dove il Bandeu aveva trasportato con l'auto un soldato, tale William Peurod. Costui, ubriaco fuor di misura, durante il tragitto s'era preso delle licenze con l'autista, il quale aveva cercato di reagire. Per tutta risposta il soldato gli aveva allungato un pugno sulla bocca, facendolo sanguinare, quindi s'era rifiutato di pagare la corsa. Il Bandeu, ritenendosi minacciato, afferrata la manovella che serve ad azionare il motore, aveva menato alcuni colpi sulla schiena del soldato, sinchè era intervenuta la Polizia. Al processo l'imputato ha riferito i fatti come realmente avvenuti ed il presidente Bayliss, nonostante le diverse versioni dei testi, ha ritenuto l'imputato non colpevole, per avere egli agito per legittima difesa. Naturalmente il dott. Bayliss ha tenuto a rilevare che con ciò non intende dar forma di legge ad un atto di violenza, ma che talvolta, in date circostanze, non è possibile fare a meno di reagire quando poi l'offesa oltrepassa certi limiti.

TRIBUNALE PENALE

Condannato il "Primorski,,

Il sig. Stanislavo Renko, direttore responsabile del «Primorski Dnevnik», è comparso ieri davanti ai giudici per rispondere di diffamazione ed ingiurie a mezzo la stampa: il 18 febbraio 1948, l'edizione goriziana del suo giornale pubblicava il resoconto di un processo, e contro gli imputati venivano adoperate espressioni ingiuriose e diffamatorie quali «sporco fascista», «rifiuti della società», «terrorista fascista» ecc. In seguito a tale pubblicazione, Fausto Moscarda, Giovanni Busatti, Francesco Lovini e Felice Zigliotti, ex partigiani, assolti a quel processo con varie formule, tranne il Moscarda condannato a 10 mesi per detenzione di una bomba, presentavano contro il giornale sloveno querela con lo ausilio dell'avv. Pascoli di Gorizia. All'udienza, il difensore del Renko, avv. Kukanja, ha sollevato un incidente per rilevare l'incompetenza territoriale del Tribunale a giudicare un fatto avvenuto a Gorizia. Il Tribunale ha però respinto l'eccezione, motivando che il giornale viene stampato a Trieste, per cui non sussiste la denunciata incompetenza di giudizio. Un secondo incidente ha sollevato l'imputato, per accampare il diritto di parlare in lingua slovena. Il presidente ha bloccato subito la richiesta, richiamandosi a precise disposizioni procedurali non ancora abrogate; tutt'al più ha accordato all'imputato l'aiuto di un interprete che è stato nominato, seduta stante, nella persona dell'avv. Carlo Ferluga. Iniziatosi l'interrogatorio l'imputato ha ammesso la pubblicazione dell'articolo, tentando di giustificarla appoggiandosi alle risultanze del processo svoltosi a Gorizia. Dal canto loro le parti lese, costituitesi parte civile, eccettuato il Lovini assente per malattia, hanno dichiarato di rimettersi al contenuto della querela. Dopo la arringa della parte civile, la requisitoria del P.M. e l'arringa della difesa, il Tribunale, in esito alle risultanze, ha ritenuto di condannare il Renko a 100 mila lire di multa, al pagamento di 50 mila lire in favore di ciascuna parte lesa a titolo di risarcimento ed a 10 mila lire per spese di patrocinio per ogni parte lesa, nonchè alla pubblicazione dell'estratto della sentenza nel «Giornale di Trieste» edizione goriziana. Presidente Thermes; P.M. Zulmin; Parte Civile Pascoli di Gorizia; difesa Kukanja; cancelliere Molinari.

Ieri alla Giunta Municipale

Nella sua seduta di iersera, la Giunta Municipale, dopo aver rinviato per un supplemento d'istruttoria alcuni punti iscritti all'ordine del giorno, tra i quali l'esame del progetto di statuto relativo al Consorzio per il Porto industriale, ha approvato alcuni provvedimenti d'ordinaria amministrazione.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 20, in sala Dante, proiezioni cinematografiche a cura della «Columbus - Ore 19.30, alla Società metapsichica, conferenza su «Inconscio personale e collettivo».

★ I corsi di lingua inglese, indetti dall'Associaz. insegnanti italiani s'iniziano oggi presso la Scuola «Venezian» alle ore 18 il I corso, alle 19 il II.

★ Nuovo orario dei bagni comunali di via P. Veronese: uomini: mercoledì dalle 8 alle 16, sabato dalle 8 alle 18, domenica dalle 7.30 alle 12; donne: martedì, giovedì e venerdì dalle 8 alle 16.

ANNONARIA

Versamento buoni di prelevamento. Entro mercoledì, 2 marzo, dettaglianti distributori (commestibilisti, salumai, panificatori, latterie ecc.) devono versare all'Ufficio annonario comunale tutti i buoni di prelevamento; dei generi razionati di cui con la data del 28 febbraio u.s. è stata ultimata la distribuzione ai consumatori. All'atto del versamento dei buoni stessi dovranno essere pure restituiti all'Ufficio suddetto i registri della clientela relativi al quadrimestre novembre-febbraio. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi dalle 8 alle 12 e domani ultimo giorno, dalle 8 alle 19

STATO CIVILE

MORTI: Sabadin Lucia, a. 64; Martellanz in Cidric Marianna, a. 74; Felbuga Verecondo, a. 65; Marcuzzi Luigi, a. 60; Tringali Santina, a. 17; Biboli Antonio, a. 65; Rossini Loredana, mesi 3; Bonito Mauro, ore 5; Radetti Eu[illegible]a, giorni 7; Feltrini Ernesto a. 65; Cherin Remigio, a. 29; Bondini Isolina Raffaella, a. 75; Battelini Dante, a. 55; Turco ved. Sturmann Maria, a. 76; Radoicovich ved. Schaffonhauer Pia a. 82.

MATRIMONI TRASCRITTI: Olip Radovan, giudice con Obersnel Miroslava, insegnante; Feil Richard, serg. es. amer. con Ceppa Danila, impiegata; Ricciotti Antonio, messaggero post. con Cresi Albina, casalinga; Devescovi Giorgio, elettricista con Stabile Egle, casalinga; Posar Redento, meccanico con Svara Nada, sarta.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Riposo.
ROSSETTI, 16: «Così vinsi la guerra» con Danny Kaye, E' un tecnicolore. Ultima 22.
ROSSETTI, Domenica mattina, il coro di Gradisca con 100 bambini prodigiosi nei più bei canti. E' una vera rivelazione artistica.
EXCELSIOR 16, ultima 22: «Bellezze al bagno» con Ester Williams, Red Skelton. Un tecnicolore M.G.M.
FENICE, 16: Linda Christian e J. Weissmuller in «Tarzan e le sirene» precede «La macchina lavacani» un Walt Disney a colori. Ultima 22.
FILODRAMMATICO, 16, 18, 20, 22: «Vento di primavera», G. Grant, M. Loy, S. Temple. Segue «Avventura di Paperino» a colori. Grandioso successo.
ITALIA, 16: «Quando le signore s'incontrano», Greer Garson, Robert Taylor, J. Crawford, 1.a visione.
ALABARDA, 16: «I trafficanti» con Clark Gable, Ava Gardner, Deborah Kerr. Prima visione.
IMPERO, 14: «Accidenti alla guerra!» supercomico con Nino Taranto, vietato ai minori di 16 anni.
VIALE, 16: «Furia nel deserto», in tecnicolore con Linsbeth Scott e John Hodiak. Prima visione.
GARIBALDI, 16: Il capolavoro di John Ford: «Il massacro di Fort Apache». Imminente: «Vita rubata» con Dolores Del Rio.
MASSIMO, 16: Gianni e Pinotto nel film «Rio Rita», musicale, elettrizzante, atomico.
NOVO CINE, 15.30: «Duello col pirata nero». La più bella avventura.
ARMONIA, 14: «Gianni e Pinotto reclute», raffiche d'ilarità, esplosioni di buonumore, mischia di risate. E' un film Universal. Varietà De Rosé-Marcelli.
SAVONA, 15.30: «Non volle dir di sì», brillante con Rosalind Russell.
ODEON, 15.30: «Notte di Paradiso» un superbo tecnicolore della Universal con Merle Oberon e F. Bey.
IDEALE, 16, cassa 17.30: «Sperduti nell'harem» con Gianni e Pinotto Ultima 21.30.
CINE DEL MARE, 18: «L'educazione dei sentimenti», film sovietico denso di umanità e fede. Parlato italiano. Prod. 1948.
AZZURRO, 14: «Capitan Blood» con Errol Flynn, il capolavoro della Warner Bros. Avanspettacolo Livio Lombardo e quartetto Pedro. Grande successo.
MARCONI 16: «Il sapore del delitto». E. Robinson, H. Bogart, C. Trevor, Il dramma di un'anima. Warner.
RADIO, 16: «Il corsaro del West».
ADUA, 18: «Illusioni» con E v Stroheim. Prima visione per Barriera.
VITTORIA, 16: «Gioventù perduta» C. Del Poggio, M. Girotti.
BELVEDERE 15.30: «Balla con me», brillantissimo, con F. Astaire e E' Powell.

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Antologia sinfonica. 13: Giornale radio. 13.23: Orchestra Cetra. 14.20: Musica varia. 17.30: Tè danzante. 18.30: La voce dell'America. 19: Al padiglione della banda. 19.30: Lezione di francese. 19.50: Canzoni. 20: Giornale radio. 20.20: Orchestra di Howard Barlow. 21: Un palco all'opera: «Manon Lescaut» di Puccini. 22: «E' carnevale dappertutto!».

Da Radio Roma, sulla Rete Rossa, stasera, nell'intervallo dopo il secondo atto dei «Puritani», intorno alle 22, il prof. Giovanni Ferretti parlerà dell'opera di Baccio Ziliotto «Dante nella Venezia Giulia».

RETE AZZURRA

13.23: Musiche brillanti. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 18: Vecchi motivi. 20.32: «La locanda degli annegati», di G. Simenon.

RETE ROSSA

13.23: Orchestra Cetra. 14.20: Orchestra Angelini. 17.30: Concerto da camera. 19.5: Orchestra napoletana. 21: Dal San Carlo di Napoli: «I puritani».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Albino. Il sole sorge alle 6.45, tramonta alle 17.51. La luna sorge alle 7.36, tramonta alle 19.30.

Marea. Bassa: ore 4.15, cm. 30 sotto il l. m.; alta: ore 9.55, cm. 38 sopra il l. m.; bassa: ore 16.10, cm. 51 sotto il l. m.; alta ore 22.40, cm. 49 sopra il l. m.

Ritrovi e trattenimenti

RIDOTTO ROSSETTI. Oggi, dalle ore 15.30 alle 20, gran ballo delle bambole, diretto dalla maestra Maria Jessipowa.

ALBA TRAGICA

Affacciatasi alla cucina vide il figlio col fatale cappio al collo: ormai non dava segno di vita - Il gesto disperato di una donna

Alla triste lista dei suicidi si aggiunge un altro nome. Nella notte di domenica il falegname disoccupato Renato Zugna di 42 anni, abitante in via del Ponzianino 3, ha posto fine ai suoi giorni impiccandosi con la cinghia dei pantaloni alla maniglia della porta della cucina. Il poveretto, che viveva con la madre e con due fratelli, era privo di lavoro da lungo tempo, e la sua forzata inattività l'addolorava profondamente, tanto che in questi ultimi tempi aveva cercato diverse volte nel vino un sollievo al suo cruccio. La notte fatale egli è rincasato verso l'una e trenta, e un suo fratello l'ha udito aggirarsi per la cucina. Poichè era abitudine del Renato di sostare sempre per qualche minuto in quel locale, il fratello non ci ha fatto caso, e si è riaddormentato tranquillamente. La loro madre, levatasi verso le 5, ha trovato il figlio ormai cadavere. La poveretta, entrata nella cucina dalla porta lasciata insolitamente aperta, appena girato l'interruttore della luce, ha scorto il giovane seduto sul pavimento, e con il collo stretto dal cappio mortale. In preda a una angoscia senza nome, la donna ha invocato aiuto, facendo balzare dal letto gli altri suoi figli. Tutti e tre sconvolti e tremanti dall'orrore, hanno tentato di liberare lo infelice dalla morsa, ma la cinghia era così fortemente fissata alla maniglia, che per sollevare il suicida essi hanno dovuto tagliarla. L'hanno deposto sul letto e tentato subito tutti i rimedi; ma ormai ogni cosa era inutile. Un sanitario della C.R.I., accorso sul posto con un'autolettiga, ha constatato che la morte dell'infelice risaliva a due ore circa.

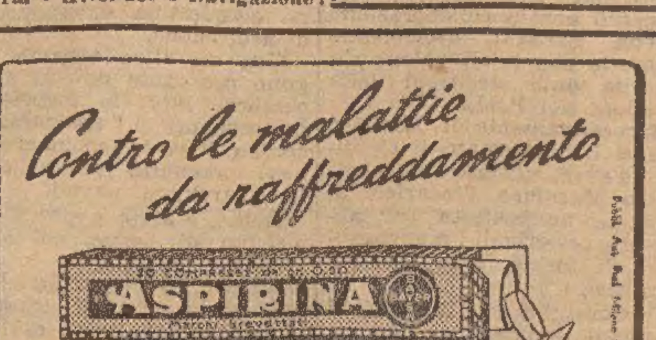
Un altro caso pietoso deve registrare la cronaca, il tentativo di suicidio compiuto dalla cinquantaquattrenne Giustina Calz in Verse, domiciliata al n. 70 di Gropada. La Giustina, sposata da lunghi anni al guardiacaccia del paese, arrotondava i guadagni del marito venendo a vendere latte in città. In questi ultimi tempi lo uomo, un po' per il troppo lavoro e un po' forse per il troppo vino, è stato colto da un forte esaurimento, che lo tiene tuttora a letto. La Calz si lamentava sovente con le vicine delle sue tristi condizioni, che ella considerava addirittura disperate per la malattia del marito, e con un'insistenza dolorosa si chiedeva cosa mai sarebbe stato di lei quando il suo uomo l'avrebbe lasciata per sempre, povera e sola. Ieri verso le 12, in una crisi di sconforto, la Calz ha ingerito una forte dose di petrolio e si è distesa nel letto accanto a suo marito. Alcune vicine, recatesi da lei per visitarla, l'hanno trovata priva di sensi nella stanza che odorava intensamente di petrolio. Intuendo immediatamente quello che la Calz aveva fatto, le donne hanno provveduto ad avvertire la C.R.I., che ha trasportato la poveretta all'Ospedale.

Stritolato dal treno un soldato americano

Una fulminea tragedia è accaduta iersera, ignorata da tutti, nei pressi della stazione di Miramare. Verso le 18.50, il militare americano B. Hand Hope, del 90mp Army Band, si accingeva a partire per la nostra città col diretto Venezia-Trieste, in transito per quella località alle 18.55. Senonchè il soldato, anzichè raggiungere la stazioncina attraverso il sottopassaggio, per raccorciare forse il percorso, attraversava decisamente i binari. Un tragico destino ha voluto che in quel momento, proveniente da Trieste e diretto a Monfalcone sopraggiungesse il treno merci n. 8813, ed il soldato, che non è riuscito a scorgerlo in tempo, ne è rimasto stritolato. La sua orrenda fine è stata scoperta soltanto dopo il passaggio del convoglio, quando i radi passeggeri che si aggiravano sotto la pensilina in attesa del diretto, hanno visto una massa informe nereggiare tra i binari. L'infelice ha riportato lo schiacciamento di una gamba e di un braccio, nonchè gravissime lesioni interne, per cui è spirato all'istante. La salma è stata raccolta dalla Croce Rossa americana. Il Hand Hope era di stanza da qualche mese a Trieste, e alloggiava all'Albergo «Bellavista» di Miramare.

Smarrito domenica al Teatro Verdi o nelle adiacenze un guanto in camoscio nero. L'onesto rinvenitore è pregato di portarlo alla nostra Redazione.

VIAGGI E TRASPORTI
CIT Piazza Unità - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE
DA TRIESTE PER:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 9.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA - Varie corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
SERVIZI MONTAGNA: CORTINA, DOBBIACO, BRUNICO, CORVARA, giornaliero feriale.
SAPPADA - Lunedì, mercoledì, sabato, domenica.
TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.
TREVISO, FELTRE (S. MARTINO CASTROZZA) - Sabato ore 13.
CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione
UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono 93-942. AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - Aviolinee - Navigazione



un immediato PREMIO per tutti
UN BIGLIETTO LOTTERIA MERANO RAPPRESENTA:
una polizza gratuita sugli infortuni rilasciata dalle
Assicurazioni d'Italia - INA
(CHIEDETE INFORMAZIONI ALLE AGENZIE ASSITALIA - INA)
PUBLISISTEMA
importo L. 25.000 durata 3 mesi

I FIUMI E LE SELVE DEL GENERALE RUDENKO

Sissignori, il generale sovietico Rudenko affermava il vero quando, deponendo nel processo contro lo scrittore Kravcenko esclamava:

«Noi strappiamo dalla nostra terra tesori che essa occulta, imponiamo la nostra volontà alla natura, modifichiamo il corso dei fiumi, trasformiamo gli aridi deserti in oasi di frescura».

Egli si riferiva al piano grandioso, veramente colossale che il Governo russo ha stabilito di attuare nel ciclo di quindici anni per liberare la Russia da una delle piaghe più dolorose che ne affliggono il suolo: la siccità. Se i russi, approvando le deliberazioni per questo piano, avessero anche deciso di dedicarvi tutte le loro forze lasciando in pace il mondo universo, il genere umano potrebbe guardarli con ammirata curiosità. Si tratta di vincere la natura in uno dei suoi aspetti più preoccupanti, quello di una sterilità che finora a nessuno era venuto in mente di poter combattere e vincere. Quando noi pensiamo alla sterminata grandezza del territorio sottoposto alla dominazione russa, soprattutto alla sua parte europea, non teniamo presente che nove decimi di questo territorio sono per natura aridi e deserti o scarsamente coltivabili. Appena il sei per cento di codeste steppe possono essere lavorate dalla mano dell'uomo con qualche risultato perchè la siccità vieta ogni valorizzazione della terra. Ogni tre o quattro anni, nell'ultimo sessantennio, l'aridore del clima ha distrutto i raccolti, resi vani gli sforzi di milioni di uomini causando miliardi e miliardi di danni. Tutta la regione tra il Volga ed il Don soffre da secoli per colpa dei venti caldi che giungono carichi di arsura dalle contrade dell'Asia centrale ed uccidono le vegetazioni; si tratta di un problema al quale già si dedicarono gli studi di infiniti tecnici fino dall'epoca degli Zar, che continuarono ad essere studiati sotto il regime bolscevico fino a che, in questi ultimissimi mesi, il Governo sovietico ha preso deliberazioni che potranno definirsi storiche per il popolo russo se saranno portate a compimento.

O

Il decreto si intitola così: «Piano di rimboschimento, di protezione dei campi, di creazione di prati, di formazione di stagni e di bacini idrici, per assicurare buoni raccolti nelle regioni delle steppe della Russia Europea».

Titolo ambiziosissimo. Ma più ambiziosi sono i particolari della impresa alla quale la Russia sta dedicandosi. Si tratta di creare nello spazio di tempo che va dal 1949 al 1965 otto grandi zone boschive che si estenderanno su cinque milioni e settecentonovemila ettari. La prima grande selva seguirà la catena dei monti Urali fino al Mar Caspio; un'altra andrà da Saratov ad Astrakan passando per Stalingrado, una terza, la più occidentale, comincierà al sud di Mosca per raggiungere Rostov, sul Don. Inoltre, quarantacinquemila bacini o stagni saranno creati in quelle regioni bonificate per la irrigazione delle foreste e per dare la forza elettrica al Paese, i fiumi avranno il corso deviato ed in certi casi quasi rovesciato perchè le zone aride abbiano la indispensabile umidità e con questa trasformazione della terra gli esperti sovietici stimano di ottenere straordinarie abbondanze di raccolti laddove la siccità e la fame andavano e vanno ancora tanto spesso d'accordo.

Nessuno potrà negare che un'opera di questo genere ha un carattere tanto grandioso da sfuggire a qualsiasia giudizio. Pietro il Grande deve fremere nella sua tomba quando pensi alla violenza che la Russia del ventesimo secolo si accinge a fare alla natura, tanto superiore alla violenza che egli usò nelle regioni occidentali del suolo slavo. Vincere la natura: questo il motto dei russi di oggi, che nella propaganda esasperata in uso laggiù canta già il peana di vittorie mai vedute sugli ostacoli che il vento, il clima, la terra stessa pongono alla fame dell'uomo ed alla sua volontà. Il popolo russo, sognatore ed amante delle fantasticherie anche nel campo della storia e delle realizzazioni umane, si accinge a dar fervore, fatica e sangue a questa trasformazione che deriva non soltanto da considerazioni di carattere agricolo, ma da concetti scientifici trionfanti oggi nelle accademie degli studiosi sovietici. Trionfa la teoria di T. D. Lisenko la quale afferma sempre possibile la trasformazione della natura da parte dell'uomo. L'uomo non si forma secondo la natura, ma egli è il dio che vuole, opera e cambia persino il corso millenario della natura. Se il piano quindicennale riuscirà ad essere effettuato la sconfitta degli ostacoli naturali avrà una consacrazione solenne.

O

Ma avrà anche una consacrazione disumana. Perchè, dopo aver esposto il lato superbamente bello dello sforzo che i russi si accingono a fare, dopo aver presentata (proiettata nel prossimo futuro), una Russia con selve, fiumi, laghi e sterminati campi addomesticati dalla volontà umana, dobbiamo anche dire che per far questo sono ritornati in onore nel ventesimo secolo, oltre la cortina di ferro, le deportazioni, i lavori forzati, la schiavitù. Quando le nostre mamme dolenti chiedono perchè non tornino dalla Russia i figli prigionieri di guerra e che vivono laggiù nonostante le reiterate smentite ufficiali, non hanno che da guardare al programma quindicennale per vincere la natura, ed avranno la risposta. La Russia per compiere opere che possono sapere di prodigio, tanto sono smisurate, ha bisogno di schiavi. I suoi non bastano. Anche se la polizia rastrella giorno per giorno uomini e donne per spedirli laddove dovranno curvarsi per portare innanzi il programma quindicennale, anche se col pretesto delle infedeltà politiche partono ogni giorno per le steppe gli infelici che non faranno mai ritorno nelle loro case, i russi non bastano. Allora ecco i prigionieri tedeschi, italiani, ecco i polacchi e gli ungheresi ed i cechi che avrebbero dovuto tornare a casa e che nessuno sa più dove sieno perchè hanno dovuto cambiare nomi e dimenticare il Paese dal quale un giorno erano partiti. Ecco la schiera infinita dei deportati che ricordano le descrizioni più malinconiche dei romanzi scritti per infamare la Siberia degli Zar, che era una scolara in fatto di disprezzo della persona umana davanti al disprezzo che i sovietici hanno per le creature di Dio.

I fiumi cambieranno corso, esclamava con orgoglio il generale Rudenko. Ma qualche giorno dopo, deponendo nel medesimo processo, la moglie di un capo comunista tedesco fatto morire dai russi raccontava senza enfasi, quasi raccontasse un fatto di ordinaria amministrazione, la sua esperienza siberiana: *Vissi due anni in un campo di deportati che è grande due volte la Danimarca.*

Allora, di fronte alla grandiosità del progetto di trasformazione della steppa si erge la macabra grandiosità dei campi della morte dove sono anche italiani. Sì, le Piramidi di Egitto, il Colosseo furono fatti con gli schiavi ed oggi sono ammirati come opere insigni. Ma da allora ad oggi sono passati duemila anni di Cristianesimo che aveva fatta sacra la vita e la libertà. Nessuna foresta incantata, nessun fiume rovesciato, nessun lago artificiale varranno mai la conquista cristiana di venti secoli che non vogliamo sepolti nel ritorno a tempi di sia pur maestosa crudeltà.

PAOLO NOMADE

A UNA SINGOLARE DIMOSTRAZIONE DI PROTESTA S'E' ASSISTITO, IL 25 FEBBRAIO, IN PICCADILLY: I SIGNORI DI PROVINCIA SFILANO IN SEGNO DI RIPROVAZIONE CONTRO UN PROGETTO DI LEGGE AVVERSO LA CACCIA ALLA VOLPE.

I pompieri di Viggiù

I VIGILI DEL FUOCO OFFESI DAL TESTO DELLA POPOLARE CANZONE

ROMA, 28 — Il prof. Enrico Massocco, portavoce dell'Associazione nazionale dei pompieri, ha dichiarato oggi che i pompieri italiani si considerano insultati dalle parole dell'ormai famosa canzone: «I pompieri di Viggiù». Egli ha precisato che non è affatto vero che i pompieri della cittadina lombarda vestano una vistosa uniforme ed ha deplorato che la canzone mette in ridicolo l'intero corpo dei vigili del fuoco che ha avuto tante vittime del dovere.

Il prof. Massocco ha quindi dichiarato che se il Governo non interverrà per sopprimere la popolare canzone, il sindacato dei pompieri proclamerà uno sciopero generale. Egli ha rivelato che l'Associazione si è già rivolta in proposito al Sottosegretario alla Presidenza, on.le Andreotti, senza ottenere soddisfazione. Massocco ha infine affermato che l'Associazione ha sporto querela all'autore della canzonetta, Armando Fragna.

Kravcenko intervistato per il "Giornale di Trieste"

Secondo lui esagerata è la paura suscitata dal comunismo - Troppa prudenza in Italia - Deluso dei contradditori avuti al processo di Parigi

PARIGI, 28 — *«In Europa c'è ancora troppa paura del comunismo, troppa paura della Russia sovietica». Kravcenko mi ha ripetuto due o tre volte questa frase, scuotendo la testa con aria delusa, nel corso di un'intervista che mi ha accordato per i lettori del nostro giornale. «Guardate questi pacchi di lettere — mi ha detto, mostrandomi un fascio di corrispondenza ammucchiata sul tavolo — Ne ricevo ogni giorno a centinaia da tutte le parti del mondo. Contengono incoraggiamenti, plausi, consigli. Quelle che arrivano dai Paesi europei sono per la maggior parte anonime. Non si ha il coraggio di firmare una lettera privata. Volete che si abbia quello di scendere in campo, se occorrerà, per l'azione?» Kravcenko mi guardava interrogativamente con i suoi piccoli occhi penetranti, che lo fanno somigliare sotto i neri capelli ricciuti ad un siciliano. Ma doveva essere stanco. Quegli occhi così vivaci avevano un velo opaco. Lo notai anche al processo. Gli occhi di Kravcenko non brillano mai.*

Gli risposi che non si poteva giudicare del coraggio degli europei da un certo numero di lettere anonime. Forse chi le aveva scritte aveva buone ragioni per farlo, come lui stesso per viaggiare sotto altro nome che il suo. E poi in genere la gente pervasa da mania epistolare non è un esempio raccomandabile di serietà di carattere. Kravcenko si mise a ridere e mi disse che in cuor suo detestava sia i compilatori di lettere inutili, che i cacciatori di autografi che lo perseguitano a migliaia.

Ma non si accontentò della obiezione. Aprì una cartella ricolma di ritagli di giornali: le corrispondenze della stampa di tutto il mondo sul processo. «Se la stampa è lo specchio dell'opinione — mi disse — bisogna dire che il processo non è stato preso sul serio, fatte le debite eccezioni. Soprattutto i giornali europei hanno preferito insistere sugli argomenti marginali, sugli scandali privati, sul lato artificialmente sensazionale di alcuni episodi di cronaca ingrandendoli con una fantasia che a mio giudizio sarebbe meglio applicare a scopi più seri. Questo processo poteva divenire un punto concreto di partenza per una grande campagna anticomunista d'Europa. Trovo che nemmeno i grandi partiti politici di destra e di centro l'hanno saputo sfruttare abbastanza».

Gli chiesi: «Queste impressioni si riferiscono anche all'Italia?»

Kravcenko rispose che non conosceva abbastanza la situazione italiana, ma che gli sembrava che in Italia nella lotta anticomunista si è più prudenti di quello che sarebbe opportuno essere. «Del resto — aggiunse — potrò meglio giudicare, quando alla fine del processo verrò nel vostro Paese per una serie di conferenze. Andrò a Roma, a Torino, a Milano, a Genova a Napoli, a Venezia. Il mio editore Longanesi mi aiuterà nell'organizzazione del viaggio, ma l'idea è stata mia. Da molto tempo desideravo visitare l'Italia, a parte il fatto che si tratta di uno dei Paesi più importanti della lotta mondiale per la libertà».

Gli domandai quali fossero le sue impressioni sul processo. «Speravo di più — mi rispose — Ho avuto contro di me alcune circostanze di cui non avevo misurato il peso. La principale è quella della lingua. Il tribunale, in fondo, non ascolta me, che parlo in russo, ma il mio traduttore. La cosa è diversa ed i miei interventi perdono gran parte del loro calore polemico. A mia volta devo farmi tradurre le parole degli avversari e non posso seguire con tempestività il filo del dibattito. Spesso ne perdo il ritmo e non sempre ne afferro le sfumature. Mi occorrono un'attenzione ed un impegno continui. Faccio doppia fatica degli altri, con un risultato molto inferiore a quello che potrei ottenere se tutto il processo si svolgesse nella mia lingua, o se avessi una piena padronanza della lingua francese».

«Con i testimoni sovietici, che si esprimevano in russo, il vostro compito fu più facile?» gli chiesi.

«Certamente — rispose — Del resto mi ero preparato al combattimento. La tattica dei sovietici era molto semplice. Ritenevano di ottenere un primo successo clamoroso con la Gorlova ed i tre ingegneri partiti da Mosca con lei, che costituivano l'avanguardia dell'offensiva. Subirono uno scacco che, a parte le qualità personali molto limitate dal punto di vista dialettico e oratorio di questo primo campionario di sudditi sovietici, io spiego con ragioni psicologiche. Essi vennero al processo, prigionieri della minuziosa preparazione cui erano stati sottoposti a Mosca, e recitavano una lezione. Di fronte a domande e ad azioni impreviste nel libero giuoco di un dibattito democratico, non seppero nè combattere nè difendersi. I sovietici mandarono di rincalzo il generale Rudenko per rialzare il prestigio di questa singolare missione. Io lo sapevo e feci di tutto per scagliarmi su di lui con maggiore efficacia, con il contradditorio più violento. Sono riuscito e lo ho costretto ad abbandonare l'aula. E' per questo che da Mosca hanno rinunciato a mandare in seguito gli altri dodici testi sovietici che erano ancora nella lista.

«I comunisti russi non comprendono nulla della psicologia occidentale. Credevano di impressionare il tribunale con l'uniforme di Rudenko, con le medaglie, con il disprezzo ostentato verso il pubblico borghese. Non è con queste carte da visita che il regime sovietico conquisterà simpatie in Occidente. I testimoni di Mosca sono stati un esempio negativo di valore intellettuale. Furono di gran lunga inferiori ai comunisti francesi comparsi alla sbarra del processo, il che è tutto dire. Potrete trarre da tutto ciò che al regime sovietico ed alle quinte colonne si possono portare dei colpi anche molto duri, pur di volerlo e di saperlo fare».

Il colloquio si è svolto in una stanza d'albergo sulle rive della Senna. Kravcenko ha qui il suo quartier generale, al riparo da sguardi indiscreti, nella tranquillità d'un domicilio appartato e modesto che poche persone fidate conoscono.

Mi ha detto che minacciosi avvertimenti continuano a perseguitarlo. «Si tratta di minacce materiali e morali, ha aggiunto, e a suo tempo le documenterò. Simonov, nella «Pravda» del 24 febbraio, ha scritto che la mia sorte è segnata e che fu un errore imperdonabile quello di non fare di me giustizia sommaria nel giorno in cui scelsi la libertà».

Kravcenko non ha avuto il tempo di visitare Parigi. «Ho visto la Torre Eiffel dalla finestra», dice. Il processo lo tiene occupato giorno e notte. Dorme poco. Era in una vestaglia molto orientale di seta azzurra. Mentre stavo per congedarmi aprì la finestra per ritirare una bottiglia di latte che stava sul davanzale. «Il latte a Parigi è eccellente», mormorò sorridendo. «quasi come al mio paese in Ucraina». Gli occhi piccoli di siciliano brillarono per la prima volta. Capii che cos'era quel velo opaco: il solco segreto della nostalgia.

GIANNI GRANZOTTO

E' ABITUALE A KRAVCENKO QUESTO ATTEGGIAMENTO SOLENNE E AMMONITORE. I FREQUENTATORI DEL PROCESSO DI PARIGI L'HANNO SPESSO NOTATO

Il Sahara sanatorio dei reumatizzati

PARIGI, febbraio — Forse non a tutti è noto che i malati di cuore della Francia e dell'Europa devono ai pigmei della grande foresta equatoriale un medicamento meraviglioso: l'«ouabaine». Infatti, per produrre l'«ouabaine», la strofantina e i loro derivati, i laboratori francesi si servono di una pianta, lo «strophantus gratus», che viene raccolta nel Gabon dai minuscoli abitanti della foresta dell'Africa equatoriale francese.

Ed ecco che in America si fa strada tutto un movimento nuovo e si perfezionano i metodi di lotta contro una delle malattie che pesano maggiormente sull'economia di alcune nazioni: i reumatismi. Simili in questo alla tubercolosi, i reumatismi costituiscono il flagello che fa perdere ogni anno un numero vertiginoso di ore di lavoro. Economicamente essi rovinano addirittura le Assicurazioni sociali in Francia. In confronto al costo delle cure ai reumatizzati, gli altri mali passano in seconda linea. E ciò senza contare le sofferenze dei malati.

Una quantità enorme di rimedi è stata provata, numerose sono in tutti i Paesi, le stazioni di cura termali. Ma il numero dei reumatizzati non diminuisce affatto. Perchè? Perchè, fino ad oggi, il vero, il solo grande vittorioso contro i reumatismi è il calore secco, ma il calore secco assoluto, integrale non limitato alla città dove i malati dimorano, ma esteso a tutta la regione intorno. Insomma, per guarire dai reumatismi, ci vuole il deserto caldo. Niente più e niente meno.

Ragione per cui negli Stati Uniti è stata iniziata una vera e propria campagna. Nei quotidiani si possono leggere annunci di questo genere: — Reumatizzati, andate a vivere nel deserto! — E nel Colorado, il deserto Mohavo e il deserto di Gila si preparano a divenire luoghi di soggiorno per i sofferenti di reumatismi dell'America settentrionale. Si tratta del cosiddetto «Grande deserto americano», che si estende fra le Montagne Rocciose e il Pacifico, su per giù alla medesima latitudine del Sud Algerino.

In alcuni punti di questo deserto, come per esempio nella «Valle della morte», situato a 84 metri sotto il livello del mare, le estati sono veramente torride e il secco è assoluto.

I francesi, naturalmente, si vantano di avere ben di più e ben di meglio. Il Sahara francese può contenere tutti i reumatizzati dell'universo senza che essi sieno costretti a disturbarsi l'uno con l'altro per la troppa vicinanza. E in quanto a secco, non si può trovare nulla che lo superi. L'aria vi è talmente secca che il più piccolo strofinamento produce elettricità. Di notte, spiegazzando un giornale si producono scintille e girando la manovella di un apparecchio fotografico si producono scosse elettriche. Bisogna cospargere di grasso tutta l'epidermide, specie le labbra, se non si vuole vedere la propria pelle spaccarsi come la pergamena nella gola di un forno. D'altra parte, una volta prese queste precauzioni, si ha la gioia di veder sparire i dolori reumatici come burro al sole.

E non solo i dolori reumatici. Molte altre malattie non resistono all'aria secca e ai torrenti di raggi ultravioletti, rovesciati da un cielo senza nubi. Si tratta, in tutti i casi, di un clima fra i più tonificanti, con quell'alternarsi di giorni caldi e secchi e di notti secche e fredde. E come altrove, la cura del calore secco potrebbe venire abbinata alla cura dell'altitudine, per esempio nell'Hoggar a duemila metri di altezza. Si capisce subito lo sviluppo che potrebbero avere le stazioni climatiche del Sahara, quando si pensi che Tamanrassot è a dodici ore di aereo da Parigi.

RENE' VALLEE

LA CONTESSA MARGA D'ANDURAIN

Ritratto d'un'avventuriera

Trafficante d'armi e di droghe, spia e proprietaria di case equivoche donna colta e raffinata

Nelle acque di Tangeri sonnecchiava un bianco yacht che alcuni mesi or sono era partito da Nizza con a bordo la contessa Marga d'Andurain e un mozzo tedesco. Marga aveva lasciato gli amici della Costa Azzurra, senza un addio. Improvvisamente, di notte, aveva fatto vela verso la sua ultima avventura. Questa misteriosa Marga, ormai cinquantenne, scrittrice, pittrice, giornalista, scultrice, aveva fatto parlare anche troppo delle sue gesta. Ancor più che in Europa era famosa nel Medio Oriente ove aveva vissuto molti anni passando da una tragedia all'altra. I giornali scrivono che fu trafficante d'armi e di droghe, agente segreto al servizio di parecchie Potenze, proprietaria di case equivoche e pirata. Più di una volta comparve da presunta assassina dinanzi la Giustizia, e mai fu condannata. Per introdursi nella Mecca aveva sposato il cammelliere Soleihman. Al ritorno dalla Mecca il marito era stato trovato morto svenato. A Parigi, Marga fu accusata di avere avvelenato suo nipote. Numerosi altri delitti le furono addossati, e sempre la contessa uscì trionfalmente dalle carceri non come colpevole ma come vittima di perfide calunnie. Poche settimane or sono, Marga è stata strangolata dal suo mozzo Hans e gettata in acqua. Il suo corpo non è stato ancora ritrovato. E siccome non è la prima volta che i giornali danno la falsa notizia della sua morte, c'è chi si attende una smentita, che quasi certo non verrà.

Marga era nata a metà per l'avventura a metà per la vita umile e laboriosa. Spinta irresistibilmente dalla sua sinistra chimera, lasciava la sua solitaria casa di Nizza e partiva verso l'ignoto, verso un'esistenza complicata, favolosa, piena di incubi. Aveva girato il mondo e ovunque aveva fatto esplodere scandali inverosimili. Più tardi la nostalgia la attirava in Arabia e nel cuore del deserto. Era stata soprannominata l'«amazzone delle sabbie», era stata prigioniera della passione di Ibn Seoud, e ci vollero tutti gli sforzi delle autorità francesi per strapparla alla sorveglianza tentacolare dell'harem in cui era stata rinchiusa. Aveva capitanato una banda armata di beduini, aveva scatenato rivolte, aveva razziato, incendiato oasi e villaggi. La morte non la aveva mai voluta, nè gli ospedali nè le carceri la ospitarono a lungo; sembrava invulnerabile, il suo fascino disarmava i più feroci nemici.

Ma di tanto in tanto, Marga si rendeva conto di aver troppo bravato il suo indulgente destino e allora abbandonava tutto e tutti e ritornava a vivere una banale vita a Nizza. La sua sete di pace ancestrale era sincera. Appena giunta sulla Costa Azzurra andava in cerca di una casa con giardino in riva al mare o su una collina e la popolava di cani, di gatti, di oche, di galline e si alzava all'alba per coltivare il suo campicello e vestiva tutto l'anno da selvaggia senza mai scendere in città. E un bel giorno, quando meno lei se l'aspettava, il caso le faceva incontrare un uomo che non era mai un uomo comune o un uomo pacifico ma una testa bruciata, un avventuriero che di colpo risvegliava in Marga il bisogno della evasione e del pericolo e del male. E allora Marga, liquidando case e bestie, ripartiva.

L'ultima volta che venne a Nizza, due anni or sono, dopo di essere stata in galera a Parigi, disse agli amici: — «Sono venuta per seppellirmi viva». Cercò un lavoro duro allo scopo di dominarsi, di snervarsi, di esaurirsi nel sudore nella sana fatica dello operaio. Si associò al proprietario di una modesta conceria fuori zona, mise nell'affare pericolante una parte della sua fortuna e si dette ad attivare l'officina con tutte le sue energie. In pochi mesi finì col conciare le pelli più ricalcitranti da impareggiabile maestra. Un anno dopo, litigò con il socio, affidò i suoi interessi a un avvocato. La pace era finita e la guerra ricominciava nell'anima complessa di Marga: in un losco caffè conobbe un ragazzaccio tedesco, Hans Abel, che si faceva passare per italiano. Marga ebbe pietà di lui, aveva un cuor d'oro, lo sfamò, lo vestì, lo albergò in casa sua. Il tedesco era ricercato dalla polizia, Marga lo coprì con la sua protezione. Hans rifiorì, si fece un bel ragazzo, ma il suo istinto malvagio venne a galla in pari tempo. Era troppo tardi per Marga che già si era innamorata follemente di lui. Non fu difficile a Hans di spingerla verso nuove avventure. le suggerì di comprare uno yacht; per non allarmarla troppo le propose: — «Vivremo a bordo del nostro battello nella rada di Villafranca». Questo miraggio di vita romantica sedusse Marga. Nei porti di Nizza e di Villafranca i due amanti vissero soltanto pochi mesi, poi spiegarono le vele verso il loro tragico e comune destino.

A Tangeri, Hans la batteva, era geloso, le pigliava i quattrini, si ubriacava; non passava giorno che non la minacciasse di denunciarla alla polizia. Marga a sua volta anche lei lo minacciava di farlo arrestare. Insieme correvano dal commissario per denunciarsi a vicenda, a metà strada si riconciliavano. Per sbarazzarsi di Hans, Marga vendette il suo yacht, e Hans, furioso, la strozzò e gettò il cadavere al largo.

Il cadavere di Marga non è stato ancora ritrovato, ma la polizia americana, inglese, francese, spagnola, e i servizi segreti di quattro Potenze indagano giorno e notte sulla enigmatica esistenza e sulla tragica fine dell'«amazzone delle sabbie». Si rivedono i processi che le furono intentati, si spulciano tutte le amicizie e tutte le protezioni e tutte le complicità di cui godette l'avventuriera. Si vuol sapere se fu una raffinata criminale o una squilibrata senza cattiveria. La verità è lontana. Gli indagatori brancolano nelle tenebre; dopo poche settimane di ardente interesse, la stampa di tutti i Paesi, compresa quella di Nizza, non si occupa più della più misteriosa donna del secolo.

ANTONIO ANIANTE

UNA GIORNALISTA A PARTINICO E MONTELEPRE

HO VISTO GIULIANO

Il bandito fermo sopra un dirupo, come uno stambecco sfuggito al cacciatore ostinato, pareva difeso da una diabolica intangibilità

PALERMO, febbraio - La mia amica Maria possiede una casa di campagna proprio nella zona che si estende fra Partinico e Montelepre, che è al momento una delle più infide d'Italia, definita dai palermitani «il feudo di Giuliano», inviolabile come il castello d'un antico signorotto. Quest'anno per impellenti interessi Maria, contro il parere di tutti quanti, ha deciso di recarsi coi due figli in quella casa campagnola così poco rassicurante; e conoscendo il mio vivo desiderio di avvicinare il bandito illustre, e sapendo di certe mie pratiche avviate allo scopo con un ben reputato e galante capo-mafia che non avevano approdato a nulla, mi ha offerto l'ospitalità: «A tutto tuo rischio e pericolo» mi ha detto ridendo.

L'APPUNTATO CARABINIERE

Muniti di permessi, lasciapassare, autorizzazioni dalle quali manca naturalmente quella dell'esimio e temibile capo-banda che sarebbe la vera indispensabile, prevenuti, ma non intimoriti, da esortazioni e raccomandazioni diverse e da previsioni fosche, siamo partiti in auto in una bella mattina Maria ed io e i due ragazzi ventenni di lei: Rosaria un poco eccitata e Mario occupatissimo del nuovo fucile da caccia e del relativo porto-d'armi. La strada serpeggiava bianca e assolata fra rasole piantate a vigna e oliveti che s'arrampicavano sulle colline; incontravamo a radi intervalli contadini vestiti di nero con la lunga berretta in capo, a piedi o a cavallo di muli; lenti carretti cigolanti, donne con lo scialle in testa seguite da una capra al guinzaglio e da un branco di maialini neri e grufolanti; dalle case coloniche isolate a grandi distanze veniva a tratti il chicchirichì prepotente d'un gallo e lo stridere acido della carrucola d'un pozzo: un'agreste pace spirava dalla terra in gestazione, dall'aria ferma, dall'intenso azzurro del cielo: non un cattivo incontro e nemmeno un falso allarme nato dalla nostra taciuta apprensione; e avremmo dimenticato di attraversare una zona pericolosa e d'essere avviati ad un luogo che poteva riserbarci amare sorprese, se ad ogni bivio, dinanzi alla cantoniere, all'imbocco dei ponti, non avessimo incontrato, a coppie e a gruppi, carabinieri a piedi e a cavallo coi fucili ad armacollo e le pistole bene in vista...

Lasciammo la provinciale per infilare il ripido vialetto fra i rosmarini che raggiunge la casa, alta su un terrapieno a sperone da cui domina una ampia distesa di campi; sul portone la campiera ci aspettava e baciò la mano a Maria, si estasiò dei ragazzi che non vedeva da anni. Non avevamo ancora deposto mantelli e cappelli e la cameriera ci versava caffè bollente e chiacchiere varie, quando un passo pesante e un tintinnio di speroni sulla scala ci rese edotte dell'ospite che si presentava; e un reboante «Permesso»!... precedette un appuntato dei carabinieri seguito da un milite alquanto impacciato che rimase sulla soglia quasi a bloccarla. Io risi ammiccando, chè nella piccola stanza senz'altra uscita che il balcone, sembbravamo prigioniere, noi tre donne, dell'appuntato alto, magro, sbarbato, che ci scrutava con palese disapprovazione, e della sua fida sentinella; subimmo un serrato interrogatorio cui Maria rispose cortese spiegando le ragioni della sua venuta.

— Il che significa — concluse l'appuntato più che mai sospettoso — che lei non ha paura, che non si rende conto dei rischi che corre a stare qui, di essere aggredita e rapinata, di vedersi rapita la signorina o il giovanotto, di dover sborsare una grossa taglia!

REQUISITO IL FUCILE

Vestita d'improvvisa dignità Maria si alzò:

— Lei non è di qui e quindi non sa: mio marito era medico e ogni anno veniva in campagna per lunghi periodi durante i quali curava gratis tutti gli ammalati di Montelepre e li aiutava con danaro, viveri, medicine, li faceva ricoverare negli ospedali di Palermo, provvedeva a cure lunghe e costose... A Montelepre tutti lo ricordano e nessuno torcerà un capello alla sua vedova e ai suoi figlioli: stia sicuro.

— Uhm... — mugolò l'appuntato. — Tutto questo può essere vero; ma potrebbe anche farmi dubitare che lei, proprio perchè conosce tutti a Montelepre, sia d'accordo con quei dannati...

Non seppi trattenere una risatina che mi valse l'occhiata fulminante dell'appuntato:

— E lei chi è?

La mia tessera di giornalista lo irritò:

— Vedo; è venuta pure lei a curiosare; una signora!... Come se non bastassero i giornalisti d'ogni parte, che non devono oltrepassare un limite prescritto, e che ci piantano grane a non finire... Lei ha trovato una via facile; ma non si illuda di poter incontrare la persona che cerca; noi vigiliamo ed io la farò seguire; non voglio altri grattacapi...!

Poi rivolto a Maria:

— Spero che lei, signora, non abbia l'intenzione di invitare Giuliano a pranzo!

Maria non raccolse l'insinuazione; rispose seria:

— Non è mia abitudine accogliere banditi alla mia tavola e non so mangiare con le mani.

L'ottimo appuntato non seppe che replicare, e indispettito dalle responsabilità che gli creava la nostra presenza in quella casa isolata a un tiro di schioppo dalla roccaforte giuliana, si impadronì del fucile e del porto-d'armi di Mario, ci comunicò che avrebbe mandato un milite-autista a ritirare l'auto e che ce l'avrebbe data a richiesta, con giustifica del motivo per cui occorreva, e infine si scusò con rude cortesia d'aver compiuto uno spiacevole dovere e se ne andò con un impeccabile saluto.

Passavano lenti i giorni: pareva di vivere in capo al mondo e che la guerra di ieri e il banditismo d'oggi fossero incubo e romanzo giallo: non un colpo di fucile, di giorno o di notte, che lacerasse il silenzio assoluto della campagna, rotto mattina e pomeriggio dal clackson d'una fragorosa corriera postale e sottolineato dal canto lungo dei carrettieri e dei contadini; non un allarmante abbaiare di cani nelle ore fonde dopo la mezzanotte... Seduta sul mio balcone io puntavo il binocolo su Montelepre, agglomerato e isolato sul bastione del monte in un precipizio di case segate dal tratto a carbone delle esigue stradette, e ne contavo i comignoli fumanti, le finestrelle incorniciate da ceppe di pomodoro, mazzi di sorbe, pale di fichidindia; numeravo le ore che suonavano al campanile, coglievo la voce del banditore che nell'invisibile piazza annunciava l'arrivo di merci; seguivo attenta le capre che brucavano nel burrone che divide il poggio su cui sorge la casa dalle pendici del contrafforte cui s'aggrappa Montelepre; m'affascinava un sentiero nascosto fra le agavi e gli agliastri che era possibile percorrere inosservati per risalire poi fino al cimitero sotto il paese; e lo infilai cauta, vestita di scuro, calzata di scarpe di corda, il giorno in cui la campiera ci disse che la madre di Giuliano s'era aggravata e il terribili figlio era al suo capezzale... Dovevo tagliare la provinciale e avevo scelto un punto al riparo d'un olivo centenario; vi trovai, seduto sulle grosse radici, il vigile appuntato che fumava la pipa e sedetti a chiacchierare con lui; mi disse, naturalmente, che Giuliano era sulla montagna, irreperibile come sempre; e non mi illusi di riescire nella mia temeraria impresa di intervistare Giuliano.

LA SPARATORIA

Maria nervosa affrettava i tempi; i ragazzi, privati della auto e della possibilità di recarsi a Palermo e di invitare amici, si annoiavano mortalmente; ci sentivamo tutti prigionieri, ma io speravo in una occasione propizia. E proprio durante l'ultima notte che passavamo in campagna fummo svegliati da una sparatoria ben nutrita; al buio mi precipitai al balcone; gli scoppi si susseguivano e ne vedevo le brevi fiamme precipitare per un dirupo e risalire un costone lontano, tambureggiavano a scarica i mitra, ormai senza risposta: chi s'era visto in pericolo aveva già raggiunto un rifugio; all'alba tutto taceva nella campagna ovattata di nebbia, torpida come se allora uscisse dal caos. Accoccolata sul balcone ruminavo la mia delusione; d'un tratto, come ad un richiamo, levai gli occhi, corsi a prendere il binocolo: su un poggio lontano si tagliava una figura bruna, a capo scoperto, col fucile a tracolla, un lucciochio intorno alla vita che doveva essere della cartuccera: fermo come uno stambecco sfuggito al cacciatore ostinato, dominava a sfida il lieve declino della valle e immobile come una statua pareva difeso da una diabolica intangibilità: di colpo si tolse il fucile dalla spalla, lo scaricò nell'aria come per un fuoco di gioia, scomparve: era LUI?... L'appuntato scrollò le spalle quando glielo chiesi, accomodandomi nell'auto che ci portava via; lungo il percorso carabinieri a piedi e a cavallo ci guardavano passare come a una rivista.

AMALIA BORDIGA

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I LAVORI A LONDRA PER IL TRATTATO AUSTRIACO

GRUBER RESPINGE le proposte jugoslave

Il Governo di Vienna si dichiara favorevole a una supervisione internazionale nelle regioni abitate da sloveni

LONDRA, 28 — L'Austria ha respinto oggi la proposta jugoslava relativa alla costituzione di una provincia autonoma nella Carinzia. Nello stesso tempo il Governo di Vienna ha reso noto che esso consentirà una supervisione internazionale nelle regioni austriache popolate da sloveni.

Questa, in sintesi, la dichiarazione fatta dal Ministro degli Esteri austriaco, Karl Gruber, ai quattro Sostituti riuniti a Londra per concordare il Trattato di pace con l'Austria. Gruber ha definito «irrealizzabile» la proposta jugoslava per la creazione di una provincia autonoma nella Carinzia. «Tuttavia — egli ha aggiunto — se il Governo di Belgrado ritiene che la sua apprensione per la sorte della minoranza slovena può essere attenuata da una specie di protezione internazionale, io penso che il mio Governo prenderà in esame l'inclusione, nel trattato attualmente in discussione, di garanzie costituzionali in merito».

Gruber ha anche detto che il Governo di Vienna è disposto a cedere a Belgrado beni austriaci in territorio jugoslavo, per un valore complessivo di cento milioni di dollari a titolo di riparazione per i danni causati durante la guerra.

Bebler, come si ricorderà, aveva chiesto che la provincia autonoma da creare nella Carinzia avesse un suo parlamento, una sua polizia e tribunali propri. Secondo alcuni diplomatici occidentali, la Jugoslavia sollecita in tal modo la costituzione di «uno Stato entro un altro Stato», ciò che non ha mai dato buoni frutti in passato.

Per il momento non si conoscono le reazioni dei delegati alle controproposte di Gruber.

IL MINISTRO KARL GRUBER

Fucilati in Germania due colonnelli russi

BERLINO, 28 — Due colonnelli russi sono stati fucilati in seguito alla scoperta di una grossa truffa.

Il giornale «Der Abend», che si pubblica con licenza americana, rende oggi noto che alcuni mesi fa fu scoperto un ingente furto nella sede della filiale berlinese dell'ufficio sovietico del Commercio con l'estero. Gli autori del furto si sono impossessati di parecchi milioni di marchi sovietici, di lingotti d'oro e platino e di circa sei chilogrammi di pietre preziose di alto pregio. Autore del furto risulta essere un contabile sovietico, che riparò poi in una delle zone occidentali. Non appena l'ammanco fu scoperto, vennero tratti in arresto i colonnelli Taropin, direttore della filiale, e Grazinsky, capo dell'ufficio esportazioni della filiale stessa. I due ufficiali vennero fucilati immediatamente. Altre duecento persone fra militari e civili, addette alla filiale, vennero tratte in arresto. Fra gli arrestati si trovano i direttori delle cinque sottofiliali esistenti in Germania. In seguito allo scandalo enorme sollevato dal furto, tutte le filiali in Germania sono state chiuse.

L'ufficio del commercio estero, noto con le iniziali di «Rasno», esportava merci dalla zona sovietica in Germania allo scopo di procurarsi dollari, franchi svizzeri, lingotti d'oro e pietre preziose.

Improvvisa bufera nel cielo di Roma

Ad Ostia il maltempo travolge tutti gli impianti per il corso mascherato - Piove in tutta l'Italia centrale e meridionale

ROMA, 28 — Fra le 14 e le 16.30 Roma è stata spazzata da una bufera di vento, pioggia, nevischio e grandine. Il vento si è mantenuto sulla velocità media di 60 km l'ora, toccando alle 16 la punta massima di 85 chilometri. Gli incidenti sono stati assai numerosi ed hanno richiesto continui interventi dei vigili del fuoco, che hanno puntellato baracche pericolanti, rimosso alberi crollati, spento canne fumarie andate a fuoco, ripristinati alcuni tetti scoperchiati.

Al Quartiere Trionfale uno sconosciuto di circa 50 anni, è rimasto seppellito dal crollo di un muro, dietro il quale aveva cercato riparo contro l'infuriare della tempesta. Estratto di sotto le macerie dai vigili del fuoco con un braccio fratturato e trasportato all'ospedale, è morto, senza riprendere conoscenza, per emorragia cerebrale. L'unico documento trovatogli indosso è la ricevuta dell'avvenuta consegna di un pacco per un detenuto nel carcere di Regina Coeli.

Ad Ostia, il Carnevale non si fa più. Una violenta tromba d'aria si è abbattuta sul Lido travolgendo gli impianti che erano stati allestiti per il corso mascherato di domani. Il turbine, durato due ore, ha provocato danni ingenti. Per il solo parco dei divertimenti si parla di cinque milioni. Il vento ha distrutto la rimessa con tutti i carri allegorici ed ha reso inservibili perfino gli impianti radio. La giostra eretta in occasione del Carnevale è stata gravemente danneggiata: i grossi pupazzi carnevaleschi di cartapesta, presi nel risucchio della bufera, sono volati un po' dappertutto ballando una grottesca danza sulle onde del vento e sfasciandosi, poi, pietosamente. Molti locali approntati per balli all'aperto sono fuori uso.

Nelle campagne del Lazio, fulmini caduti su case coloniche hanno causato principii di incendio prontamente domati dai vigili del fuoco.

Ma non si tratta solo di Roma e del Lazio. Tutta l'Italia centro-meridionale ha rotto gli indugi: piove. E piove dappertutto, nel centro-sud, con l'appoggio di nevicate e di rovesci temporaleschi sugli Appennini. A Campo Imperatore e sul Guadagnolo la neve si profila con una certa abbondanza, che farà la gioia degli sciatori.

L'Italia settentrionale «gode» ancora del bel tempo, salvo nel Veneto, dove il cielo promette pioggia. A Milano, oggi, forte vento. Nelle regioni alpine centrali e orientali è comparsa la neve, che è particolarmente fitta sul giogo sopra Bressanone.

CORO DI CONFESSIONI AL PROCESSO DI SOFIA

QUASI UN'ANTEPRIMA della Valle di Giosafat

Lo spettacolo ha ormai annoiato il pubblico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SOFIA, 28 — *Un giorno, auspicabilmente lontano, l'intera umanità si riunirà nella valle di Giosafat, ed ognuno confesserà senza riserve mentali, le proprie colpe. Un acconto, quasi un'«anteprima» di ciò, è costituito dal sorprendente processo di Sofia a carico dei quindici pastori protestanti, processo che sotto molti aspetti è ancor più sbalorditivo di quello celebrato a Budapest contro il Cardinale Mindszenty.*

Anche oggi, cinque degli imputati hanno confessato, il che porta ad otto finora il totale di coloro che si sono esposti alla pena di morte mediante impiccagione.

Non sono infrequenti — nei tribunali di tutto il mondo — delle piene confessioni, ma il processo di Sofia ha finora superato ogni precedente in materia. In realtà, anche oggi è stata una vera gara fra gli imputati a chi si proclamava più colpevole, un solo riconoscimento di colpevolezza, un solo grido invocante misericordia, un'unica promessa di collaborare con le «autorità popolari» se verrà concesso loro la garanzia della vita e della libertà. Anche oggi non sono mancate le scene con lagrime e accessi di isterismo, ma il pubblico ormai si è abituato, al pari dei giudici. La gente sbadiglia mentre l'imputato fa la sua confessione di turno e grida di non avere neppure il diritto di difendersi, e che la colpa è tutta degli americani, e che è vero, proprio vero, tutto quanto dice l'accusa, e lo spionaggio militare, e la raccolta dei dati economici e politici tutto insomma.

Un fatto singolare è costituito dall'identità delle espressioni fra le confessioni degli imputati del processo Mindszenty e quelle attuali. Tutti quanti hanno dichiarato che «vedevano finalmente chiaro in se stessi e riconoscevano l'errore commesso», il tutto detto con le stesse parole. Per poter fare più alla svelta, i giudici hanno quasi sempre evitato di fare domande agli imputati, che per proprio conto si sbracciavano a dimostrarsi colpevoli, almeno con lo stesso slancio in cui gli imputati del mondo occidentale tentano di farsi passare per innocenti. «Confesso — ha detto uno degli imputati — di aver compiuto tutti questi reati contro la mia Patria. Mi è ora apparso chiaro che gli stranieri sfruttavano la Chiesa per i loro interessi. L'atteggiamento delle autorità inquirenti è stato buono, nobile ed umano».

Gli altri sette imputati dovranno parlare domani, e, a giudicare dalla piega del processo, domani sera sarà sufficiente mutare i nomi dei confessi nella corrispondenza di oggi, per avere il pezzo completo. Un'altra caratteristica delle confessioni è stato il fatto che tutti hanno dimostrato con estremo calore di non poter godere di circostanze attenuanti. Si potrà citare, ad esempio, la testimonianza di Popov. «Ho fatto molti errori e molti peccati. Quando un uomo pecca si merita la punizione. Dal profondo del mio cuore mi pento, mi sono allineato con i nemici degli uomini onesti e progressivi, con i quali invece avrei dovuto marciare. I pastori evangelici conoscono molte cose, ma non abbiamo saputo riconoscere i segni dei tempi. Abbiate misericordia. Ho scoperto troppo tardi di aver temuto un nemico immaginario. Questo onorevole tribunale abbia pietà di un figliol prodigo che vuole ritornare a casa. Datemi una nuova vita ed io guarderò le autorità popolari con occhi nuovi».

EDWARD KORRY della «United Press»

VITTORIO TRANQUILLI Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

LA LAMA PALMOLIVE "TIPO 46"

è fabbricata con i sistemi più moderni. L'acciaio svedese, la tempera elettrica, i più perfetti macchinari per l'affilatura, oltre a tutti i controlli rigorosi, la qualificano per una rasatura piacevole, rapida ed economica.

L'astuccio da 10 lame L. 150

Lama PALMOLIVE

La Società CIRIO garantisce in modo assoluto che le sue Confetture CIRIO sono preparate con frutta fresca, sana, matura.
Questa frutta si vede, intera o dimezzata nel suo naturale e trasparente succo.

QUESTA

Quale preferite?

O QUESTA

Frutta di qualsiasi provenienza conservata con Anidride Solforosa, che ne depaupera il valore alimentare, viene talvolta usata nella preparazione di Confetture e Marmellate.

Questa frutta non si riconosce perchè l'Anidride Solforosa riduce tutto in una pasta uniforme.

Prima di dare ai vostri bambini marmellate preparate con frutta solforata, sentite il parere del vostro medico.

LO SPORT

Iniziata la Sei Giorni di New York

IN TESTA LA COPPIA ITALO-GRECA DE BACCO-SURBATIS

NEW YORK, 28 — Dinanzi ad una folla immensa, 14 coppie hanno preso il via per la «Sei giorni» di New York. La coppia italo-greca De Bacco-Surbatis ha preso subito il comando della corsa distaccando tutti gli altri partecipanti di un giro. La coppia italiana Giorgetti-Moretti si trova in questo momento in quarta posizione, mentre Bevilacqua-Rigoni hanno già due giri di svantaggio.

Il peso a metri 16.764

NEW YORK, 28 — Lo studente dell'Università di Yale, Jim Fuchs ha vinto per la seconda volta il campionato internazionale di getto del peso con m. 16.764.

Rocciatori della «XXX Ottobre»

La prima invernale d'una parete della Sfinge

La cordata Zaccaria-Pobega, una delle migliori che conti l'alpinismo cittadino, ha effettuato nella giornata di domenica la prima salita invernale della parete Nord della Sfinge (gruppo della Grauzaria). Partiti alle ore 5.45 da Bevorchians, i due alpinisti raggiungevano la base della parete alle ore 7. Dopo lunghe ore di aspra lotta, superando tratti alterni di roccia e ghiaccio, canali nevosi o precipizi scivolosi, toccavano alle ore 16 il culmine della salita compiendo così una delle più belle imprese alpinistiche di questo ultimo periodo.

Si tratta infatti del superamento della via Gilberti lunga circa 600 metri; nell'ascensione furono adoperati 5 chiodi. Il ritorno per la cengia della discesa presentò pure dei seri pericoli a causa della fitta nebbia e dei ripidi pendii ghiacciati che furono vinti con l'uso di ramponi e picozze. Dopo 14 ore di fatiche ininterrotte la cordata raggiungeva felicemente la base di Bevorchians.

La cordata appartiene al Gruppo Rocciatori della Sezione del C.A.I. «XXX Ottobre».

Gita a Bologna. Il CRAL dell'Arsenale Triestino organizza per domenica 6 marzo p. v. una gita in autopullman alla volta di Bologna in occasione della partita di calcio Bologna-Triestina. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Mazzini 32-II, telefono 86-58.

"I MIGLIORI CALCIATORI LATINI,,

Riconoscimenti portoghesi alla vittoria degli azzurri

LISBONA, 28 — Nei loro commenti di questa mattina, i giornali portoghesi hanno sottolineato che i calciatori italiani si sono comportati magnificamente nell'incontro di Genova e meritavano di vincere. La loro vittoria è stata ben conquistata. Qualche giornale, tuttavia, fa delle riserve circa l'operato dell'arbitro Sdez, accusandolo di parzialità.

Candido de Oliveira, considerato come il miglior competente del Portogallo nello sport calcistico, interrogato dalla sua opinione dal settimanale sportivo «Abola», ha risposto: «I portoghesi sono stati nettamente dominati dagli italiani, i quali sono tuttora i migliori calciatori del mondo latino».

Il de Oliveira aggiunge che lo sbandamento della squadra portoghese nel secondo tempo è stato provocato non solo dal gioco serrato degli italiani, ma anche dal fatto che Feliciano, colonna della squadra stessa, ha riportato uno strappo muscolare per cui dalla difesa ha dovuto essere trasferito all'ala destra. I calciatori portoghesi si sono inchinati davanti alla vittoria italiana, ma nello stesso tempo ritengono che il comportamento dell'arbitro è stato irregolare. Il secondo gol italiano è stato per lo meno dubbio.

Ai giovani del Milan il torneo internazionale

LA LAZIO BATTUTA IN FINALE CON LARGO PUNTEGGIO

VIAREGGIO, 28 — Il Torneo internazionale giovanile di calcio si è concluso oggi a Viareggio con la vittoria del Milan. Dopo le eliminatorie, i quarti di finale e le semifinali svoltesi nei giorni scorsi, partite nelle quali volta a volta venivano eliminate le squadre straniere di Mentone, Nizza, e le squadre italiane della Sampdoria, Fiorentina, Lucchese, Livorno e Viareggio si sono trovate di fronte oggi sul campo dei Pini le finaliste Milan e Lazio. Il Milan, che nel torneo ha dimostrato una netta superiorità sulle altre squadre, superiorità dovuta alla notevole preparazione tecnica dei giovani giuocatori, ha battuto largamente la Lazio. Ecco il risultato finale per il primo e secondo posto: Milan batte Lazio 5 a 1; finale per il terzo e quarto posto: Sampdoria batte Bellinzona 5 a 1.

La classifica generale del torneo è pertanto la seguente: 1) Milan, 2) Lazio, 3) Sampdoria e 4) Bellinzona.

Mezzo milione ai «12»

ROMA, 28 — La Segreteria del Totocalcio comunica: «Il monte premi del XXIV Concorso pronostici Totocalcio è di lire 135.652.679. Hanno totalizzato dodici punti 147 giocatori; gli «undici» assommano a 5179. A ciascun vincitore di prima categoria spetterà un premio di lire 461.404 circa, a ciascun undici circa lire 13.122.

Il nuovo direttivo del «Pedale triestino». L'assemblea del sodalizio ha eletto il seguente Consiglio direttivo: presidente dott. Giuseppe Brancia, vice presidente Alfredo Melillo, segretario Vincenzo Battaglia, cassiere Giovanni Quidacciolu, direttore sportivo Doro Baston, consiglieri Baldinelli, Curri, Nobile e De Angelis.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 11800 (11785), Generali 9180 (9000), Bastogi 2995 (2955), Cantoni 58000 (57100), Olcese 67200 (67050), Cucirini 30300 (30000), U. Manif. 214000 (—), Rossi 16750 (16500), Fisac 1280 (1292), Fibre 3490 (3430), Snia 7300 (7160), Finsider 690 (685), Ilva 325 (322), Catini 284.50 (283.50), Ansaldo 268 (272), Breda 257 (259), Isotta 50 (47.50), Fiat 448 (440), Sade 1176 (1174), Edison 3845 (3805), Seso 1640 (1600), Sip 1485 (1455), Vizzola 4145 (4165), Merid 828 (823), Terni 612 (609), Eridania 18.500 (18.400), Anic 1760 (1720), Saffa 1365 (1345), Italgas 33 (32.75), Rumianca 212. 50 (208), Pirelli It. 1485 (1470), Pirelli e Co. 1820 (1828).

BORSA DI TRIESTE

Generali 9225 (9050), Assicuratrice 1150 (—), Ras 2560 (2490), C.R.D.A. 290 (—).

Valute libere: sterlina 9400/9500, marengo 7400/7500, unitaria 1980/2020, dollaro 682/685, svizzero 172/174, scell. austriaco 25/27, oro al mille 1050/1100, francese 170/180, dinaro 145/155.

Avvisi economici

CAMERE 1-2 cucina accessori vuote pagando 2 anni anticipati cers. Cass. 21063 E, UPI.
CONIUGI americani cercano comodo appartamento oppure villino mobiliato zona periferica, Rivolgersi portiere Albergo Savoia.
MATRIMONIALE possibilmente comodo cucina cercano coniugi soli giovani, Cass. 21066 E, UPI.
MATRIMONIALE comodo cucina, centro, eventualmente vuota, cerc. Telefonare 7246, pomeriggio.
MOBILIATA, comodo cucina, possibilmente bagno cercano coniugi distinti. Cass. 21024 E, UPI.
STANZA mobiliata anche periferia cercano coniugi, Cass. 21059 E, UPI.
STANZA vuota o mobiliata, comodo cucina, presso signora sola o piccola famiglia, paraggi via Manzoni, cerca distinta signora. Cassetta 21068 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA mobiliata affittasi distinto. Viale XX Settembre 57-I.
CAMERA per una persona, vitto, bagno, stufa, affitt. XX Settembre 39, porta 15. 002 F
CAMERINO affittasi, escluso donne, Rossetti 12, II, sinistra. 61515 F
MOBILIATA bagno telefono affittasi distinto, anche americano, centro. Caffè Friuli. 61493 F
MOBILIATA affittasi distinto. XX Settembre 33, porta 1. 61464 F
PORTAFOGLIO dimenticato banco floraio, rinvenitore trattenga denaro recapitando carta identità, Machiavelli 13-I, sin., oppure tel. 7375.

G ISTRUZIONE L. 18

BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. 002 G
CASETTA cucina elettrica, camera lisciata, stalla orto, scambiasi quartierino centro. Commerciale 146.
SCAMBIASI portineria 2 stanze cucina con camera cucina. Indirizzo UPI 61503 I.
TAGLIO cucito ricamo fiori inizia 3 marzo Tiny Donda Klampferer, Fabio Severo 20.

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

BRACCIALETTO oro smarrito sabato tratto Portici-Fortuna. Mancia telefonando 3575 mattina. 61475 H
LUPO muso nero petto grigio dorso lievemente ondulato smarrito domenica 20 generosa mancia rinvenitore. Klugmann, Navali 20, telefono 91519. 42034 H
PORTAFOGLI smarrito sabato pomeriggio, trattenere denaro riportare documenti Bonacci, piazzetta S. Silvestro 1. 112233 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

QUARTIERINO camera cameretta cucina accessori scambiasi. Fonderia 6, mezzanino. 42123 I
UDINE affittansi ampi negozi. Enrico, Veneto 3, tel. 64-86, Udine.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno, città oppure periferia, anche coabitazione, cerca ufficiale alleato. Cass. 20962 L, UPI.
MAGAZZINO chiaro cercasi. Telefonare 94366. 61516 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

BORSETTE coccodrillo magnifiche, vend. S. Nicolò 7-V, tel. 8204.
CALZE Nylon 750, altre Nylon straordinarie 950, «Irene», S. Nicolò 31.
CASSAFORTE lampada studio pressa lettere vend. Fratelli Finzi, via Milano 2. 61525 M
DISCHI opere sinfonie ballabili da lire 50 in poi, Discoteca Popolare, Commerciale 15. 41970 M
FOTO due ingranditori formato Leica occas. vend. De Angelis, telefonare 29995. 61501 M
GRUPPI elettrogeni da 300 a 4000 Watt 120 Volt. Officina Giacomini, Fornace 8, tel. 93378. 61487 M
MACCHINA cucire spola rotonda, carrozzella sport compero pagando massimo. Tel. 93224. 61518 M
MACCHINA scrivere Adler ufficio vend. Roma 30, 10-12, Iacopich.
MACCHINA scrivere Remington, carrello doppio vend. Corridoni 1, barbiere. 61486 M
MACCHINA cucire Singer rientrante altre ogni tipo, mobiletti, noleggio. Settefontane 2, negozio 41773 M
MACCHINE cucire, garanzia, 8000 in poi, vend. Settefontane 12, interno.
MACCHINE cucire occasione diversi tipi 10.000 in poi, facilitazioni pagamento vend. Maiolica 13, terzo.
MANTELLO lana ottimo stato vend. Corso 9, terzo. 61524 M
PELLI coccodrillo diverse tinte vend. occas. S. Nicolò 7-V, telefono 82-04. 61508 M
PELLICCE colli assortimento, vestiario, facilitazioni convenienza. Visitateci. Bravin. De Amicis 29.
RADIO Allocchio Bacchini, Irradio, Ducati, Telefunken, Minerva, rateal mente, massime agevolazioni. Apparati occasione da 10.000 in poi. Radiomillo, Commerciale 15.
RADIOFONOTECA Telefunken nuova vend. occas. Vasari 17, Rover.
SUSTE metalliche nuove adatte sposi pronte su misura 4000. Madonnina 23, interno, Furlan.
TUBO gomma Pirelli nuovo, pressione, diametro 25 per 35 mm., metri 10 vend. occas. Udine 8 pt.
VASCA bagno ghisa scaldabagno bidè buono stato vend. Kandler 7 porta 7, dalle 11 alle 12.
VASCA, scaldabagno, poltrone due, eventualmente una, mantello lana grigio, vend. Telefonare 4507.
VASI giapponesi bronzo e maiolica vend. Kandler 7, p. 7, dalle 11 alle 12 42070 M
VESTITI uomo usati vend occas. Gatteri 40-V, sin. 42022 M
VESTITI uomo finissimi grigio blu, calzoni grigi vend, buon prezzo. Via Ginnastica 13, II. 42109 M
VESTITI usati, buono stato vend. Rismondo 14-I. 42117 M
VESTITO uomo blu nuovo statura alta vend. Machiavelli 19, portin.
VESTITO sera lamè rosso-oro con mantellina, vestito lana blu doppio petto, nuovissimo uomo, tappeto Smirne chiaro vend. Palestrina 6, porta 12, dopo ore 10.
VIOLINI due interi uno completo busta. Telefonare feriali 95758 ore 8-14. 42059 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori Rismondo 9 A. t. 8008
FRIGORIFERO litri 150 circa funzionante petrolio acquist. purchè perfetto stato. Telefonare 42-29.

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18

ACQUISTATE mobili «Polli»: cucine, salotti, matrimoniali 4000 mensili. Attaccapanni, divaniletto, armadi librerie, reti, materassi. Solidità, convenienza, facilitaz. Sonnino 26.
CAMERE cucine modernissime vend. Facilitazioni pagamento, Fonderia 10 interno, falegnameria.
CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere, troverete da Silico e Bailotti, via Sterpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci.
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento.
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastiss. assort. mobili lussuosi comuni ed economici; camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili sing., materassi suste ecc. Facilitazioni pagam.
LETTO seminuovo rete metallica materasso crine vend. causa partenza. Telef. 26156. 61482 NN
LIBRERIE bar con armadio vende falegname, via Scaletta 8, telefono 96716, facilitazioni pagamento.
MATRIMONIALE lussuosa 4 porte noce nuova panniforti, garanzia, vend. 130.000 trattabili. Veltro 19 A (laterale Molinovento). 61466 NN
MATRIMONIALE salottino, carrozzella fonda Phoenix, lampadario, vend., esclusi rivenditori. Via Ruggero Manna 20-V destra.
MATRIMONIALE bellissima moderna panniforti vend. ottima occas. Molinovento 44, pianoterra.
MATRIMONIALE chiara lussuosa altra scura di prezzo conveniente, cucina modello lavoro accurato vend. con garanzia, anche facilitazioni pagamento. Gambini 23 B, falegn.
MATRIMONIALE 4 porte lussuosa, vend. Gatteri 54, terzo, porta 8.
MATRIMONIALE 4 porte panniforti noce scura prezzo basso, Ghirlandaio 32-II, porta 9.
MATRIMONIALE lussuosa panniforti massima garanzia vend. prezzo rarissima occasione. Via Fontana 4 interno, falegname (dietro Tribunale). 42130 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti vend. L. 115.000, altra matrimoniale lire 65.000, Giulia 28, pt., porta A. 42145 NN
MATRIMONIALE finissima panniforti originali grande occasione vend. metà prezzo Ghirlandaio 34, port.
MATRIMONIALE propria produzione vend. grande occas. Facilitaz. pagamento. Via Torricelli 6 falegn.
MATRIMONIALE con reti metalliche, cucina, nuove, vend. 95.000 trattab., occasionissima, Imbriani 14 terzo, sartoria. 42127 NN
MATRIMONIALI cucine a prezzi di concorrenza. Scalinata 3.
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento Tesa 37, tel. 93294. 41324 NN
MATRIMONIALI porte piene panniforti seconda partita lire 150.000 ora 95.000, altre assortimento prezzi bassissimi, solidità, confrontate. Fabbrica mobili Biecher. Attenti al. l'indirizzo, via dell'Istria 27.
MOBILI per due ambulatori, biblioteche, camere letto, lavabi e mobili vari vend. da privato. Rivolgersi 3 Marzo dalle 10 alle 12. Exner, corso Cavour. 61413 NN

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

CAMERIERE capacissime, domestiche, altissime paghe, cercansi, Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419.
CUOCA, cameriera, ragazze, prestaservizi, signorina bambino pomeriggio cerc. Battisti 9, telef. 96314.
PRESTASERVIZI dalle 8 alle 18 cercasi subito. Presentarsi mattino dalle 8 alle 10. Persi, via Trento 11-IV.
RAGAZZA sana robusta capace cucinare amante bambini, referenze paga ottima, cercasi subito, Beccaria 8, terzo. 61522 B
RAGAZZA prestaservizi per pomeriggio cerca piccola famiglia, Via Porta 57, secondo. 61476 B
RAGAZZA tutto fare veneta, friulana cerca famiglia due persone. Richiedonsi certificati, referenze, Cass. 21048 B, UPI.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

AMICI due pratici lavori giardino offronsi miti pretese. Via Giulia 20, terzo, Tessarolo. 61471 C
CONTABILE esperta pratica commercio internazionale, trasporti, spedizioni, conoscenza inglese francese tedesco, occuperebbesi seria ditta. Cass. 10944 C, UPI.
CUCITRICE L. 100 l'ora offresi, escluso vitto. Cass. 24049 C, UPI.
MECCANICO perfezionatosi Germania offresi anche domicilio per qualsiasi macchina cucire. S. Michele 22. 61421 C
PERITO costruttore esperienza ventennale collaborerebbe direzione attrezzata officina meccanica. Introdotto Navigazione, Cantieri, Industrie, Magazzini Generali. Marchiò, Ponziana 20. 61294 C
PITTORE stanze cucine coloriture. Telef. 93644. 42050 C
SIGNORINA giovane francese referenze offresi bambini mattino. Scrivere Cass. 21047 C, UPI.
SIGNORINA attiva aiuto contabile pratica lavori ufficio, offresi. Cassetta 10979 C, UPI.
SIGNORINA seria accompagnerebbe vecchia signora, bambini anche piccoli, passeggio. Boccaccio 7-II Sauli.
24-ENNE distinto, studi superiori, ottima conoscenza inglese, pratica lavori ufficio, corrispondenza, offresi segretario ditta prim'ordine, possibilmente Trieste, scopo miglioramento, Cass. 21045 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 18

A. RADIORIPARAZIONI domicilio verifiche preventivi gratuiti. Radiolaboratorio Stanci, Gatteri 47, telefono 93497. 61497 CC
COPRILETTO coperte imbottite piume confezionansi, Ruggero Manna 17, porta 16. 61469 CC
MAGLIAIA impartisce lezioni. Telefonare ore 10-12, al 93693.
NEON, tubi luce solare per abitazioni negozi preventivi gratuiti Telefonare 93497. 61497 CC
SARTA a giornata per lavori urgenti cercasi. Telefonare 8204.
SARTA uomo confeziona mantelli, vestiti donna, rivolta soprabiti uomo, prezzi miti, Pascoli 34-I mezzo.
SARTO lavorazione impeccabile eleganza prezzi aggiornati. Artigiano, XXX Ottobre 13. 42099 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

A signora, signorina, offresi sistemazione decorosa, cauzione. Informazioni Bar Portorico, piazza Impero. 61492 D
AUTISTA per piazza cercasi con cauzione o socio, Offerte Cassetta 21050 D UPI.
PANTALONAIA capacissima cercasi. Cass. 20995 D, UPI.
RAGAZZO falegname cercasi. Ghirlandaio 34, interno. 61494 D
STENODATTILOGRAFA capace cercasi studio tecnico commerciale. Offerte dettagliate Cass. 21056 D UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA 3 letti comodo cucina Barcola o vicinanze cerco per il mese di agosto. Via Mazzini 51, negozio. 42024 E

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

PIANOFORTE mezzacoda viennese incrociato vend. Ind. UPI 61481 NN
POLTRONCINE tavolo salotto moderno vend, Telefonare, 91059.
STUDIO completo, altra libreria bar, scrivania, cartelliere, tavolino ed altri mobili d'ufficio, vend. anche ratealmente. Rossoni, S. Caterina 9. 42103 NN
A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9, Telefono 8008.
ARGENTO brillanti oro comp. pago molto bene. Or. Stermin, Mazzini 40.
CANTINE, impianti completi, Capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini.
PARCHETTI rovere faggio vende CALEA Sonnino 24, telef. 90441.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

EMANATORI di profumo per auto, novità assoluta, tarmicida, confezioni originali: cercansi ovunque rappresentanti, O.P.R.A., L. Berti 9, Bologna. 5271 P
IMPORTANTE industria chimico-farmaceutica bolognese cerca rappresentante introdotto zona Friuli-Venezia Giulia. Scrivere SPI Cassetta 11 a Bologna. 5270 P
ORGANIZZAZIONE produttirce cerca provati agenti vendita tessuti presso privati. Scrivere: Tessilwool, Casella postale 4, Prato. 5242 P
PIAZZISTA introdotto cerca fabbrica liquori, buone condizioni. Offerte Cass. 21040 P, UPI.
PRODUTTORI introdotti famiglie, enti, vendita contrassegno tessuti. Scrivere 107 M Pubbliman, Biella.

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

AUTOCORRIERA 24 posti acquist. precisare prezzo ecc. Offerte Cassetta 21050 Q UPI.
AUTOVETTURA 1100 acquisto cambio mobili a scelta, oppure Aprilia parziale contanti. Mobilificio Maranzana, XX Settembre 102, telefono 95602. 61506 Q
CAMION Bedford 40 ql. attrezzato per persone marciante vend. Monfalcone via Bari 8. 61477 Q
CAMIONCINO Fiat 514 vend. Sinico 2. 61473 Q
CUCCIOLO vera occasione vendesi causa partenza, Crispi 18-I. Scheriani. 61496 Q
FORD 3 litri 35 ql. marciante, scambierei con camioncino moderno 10-15 ql., conguaglio. Telef. 91-000.
GUZZINA seminuova vendesi. Via Giulia 41, officina. 61511 Q
MILLE-100 seminuova, Topolino, autocarro Mercedes 6 cilindri nafta, vend. Ellero, Diaz 30, Tricesimo (Udine). 5269 Q
MILLE-500 II serie marciante vend occasione. Via Fortunio 8.
TOPOLINO piena efficienza vend. Viale Sonnino 79. 61505 Q
TRICICLO portata 150 kg. perfetta vend. S. Francesco 10, tel. 7776.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

AMPLIAMENTO lavoratorio maglieria cerca prestito lire 200.000, Cassetta 21053 R UPI.
NEGOZIO centralissimo adatto bar, profumerie, borsetteria, ecc., affittansi subito. Bordin, Ponte Toricelle, Padova. 61298 R
NEGOZIO centrale abbigliamento femminile, biancheria cercasi in affitto. Cass. 10965 R, UPI.
UN milione e mezzo dispongo per seria combinazione commerciale. Cass 10965 R, UPI.
UFFICIO centralissimo due stanze, arredate, I piano, cedesi. Tel. 6475.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

APPARTAMENTI 2 stanze camerino fine via Giulia, vend. Vasari 1, terzo, ore 15-16. 61499 S
CAMPIDANO (Cagliari) vendo tenuta 150 ettari, Scrivere: Fera, Pertinace 1, Genova. 5267 S

U MATRIMONIALI L. 40

50-ENNE vedova con quartiere cerca vedovo con occupazione stabile. Cass. 21058 U, UPI.

V DIVERSI L. 35

STUDIO ragioneria cura anche a domicilio tenuta od impianto contabilità, adempimenti fiscali e sindacali nonchè realizzo crediti anticipando, se necessario, spese legali. Trattative od altro scrivere a Cassetta 21057 V, UPI.

VEGLIONISSIMO DI ADDIO CARNEVALE
con la partecipazione delle note artiste internazionali: sisters FLERJ, sisters MERI e LOUISE, soliste Paula de MAJO e Renee' dal MONTES e della celebre danzatrice egiziana Mamia bent MOHAMET
Odeon Dancing
Via S. Lazzaro N. 16 - Tel. 6393
Orchestra diretta dal M.o ZAMPARO con la partecipazione del solista di fisarmonica GERMANO KAWALET
Al microfono OLGA MANCINI di Radio Milano
DANZA SINO AL MATTINO — COTILLONS - SORPRESE
PRENOTAZIONE TAVOLI

Dancing Fenice
Ultimo di Carnevale
Una notte indimenticabile con la partecipazione del famoso BALLETTO UNGHERESE «ALASKA» E DI TUTTE LE ALTRE ARTISTE INTERNAZIONALI

SARÀ POSSIBILE EVITARE LA GUERRA?
Sì. Il VICTORY american D.D.T. ha già iniziato le prime operazioni per la pace contro tutti gl'insetti nocivi. A milioni sono stati distrutti su tutti i fronti gli insetti apportatori di epidemie e di morte. Partecipate anche Voi a questa lotta per la pace e la tranquillità del Vs. sonno. Acquistate oggi stesso il VICTORY AMERICAN D.D.T. In liquido e in polvere.

OGGI - RIDOTTO DEL ROSSETTI
DALLE ORE 21 ALLE 5 DEL MATTINO
Veglione di fine Carnevale
PER PRENOTAZIONE TAVOLI RIVOLGERSI PRESSO IL BAR PRETI — VIA CESARE BATTISTI N. 8

Ditta CAMILLO OSTALI
PADOVA — VIA RUDENA N. 14 — TEL. 20467
MACCHINE PER PANIFICI e PASTICCERIE NUOVE E D'OCCASIONE

Semel in anno licet insanire DOVE?
NEGLI ACCOGLIENTI SALONI DEL GRAN RISTORANTE «FORTUNA»
che vi attende per l'ultima notte di CARNEVALE
DUE ORCHESTRE — PRENOTATE I TAVOLI

La Gazzetta dello Sport
COMUNICA
CHE DAL 1° MARZO 1949 LA SUA PUBBLICITA' VERRA' GESTITA DALLA
SOCIETA' per la PUBBLICITA' in ITALIA - S.P.I.
MILANO - PIAZZA DEGLI AFFARI, 4 - PAL. DELLA BORSA E SUE SUCC. ED AGENZ. IN TUTTA ITALIA

DENTIFRICIO ERBA
pi. vi. emme
IL DENTIFRICIO SICURO